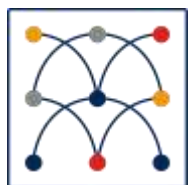


IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**ALESSANDRIA**

**2020**



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un progetto sul tema della sostenibilità al quale collaborano ventiquattro amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori. Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Lo studio pone attenzione a parametri sia economici sia sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Giunto quest'anno alla sesta edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, ed in particolare evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta. Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale. La collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di Statistica delle Province e delle Città metropolitane, supportata da gruppi di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti, testimonia la vitalità del sistema statistico nazionale. La ricerca ed elaborazione dei dati è stata curata da dieci uffici di statistica e dai referenti del coordinamento di progetto. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e sono state utilizzate fonti ufficiali del sistema statistico nazionale. Il "Bes delle province" prevede la produzione editoriale di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento del sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del benessere equo e sostenibile.

## Prefazione

La definizione della misurazione del benessere ha ricevuto a livello nazionale negli ultimi anni un'attenzione crescente da parte del decisore pubblico e, dal 2017, la *Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile* è entrata ufficialmente a far parte, come specifico Allegato Bes, del Documento di Economia e Finanza.

La prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dopo la fase sperimentale del 2017, è stata presentata al Parlamento dal Governo nel febbraio 2018. Nel febbraio 2019, il nuovo Governo, presentando al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, ha sottolineato in particolare il fatto che si tratta di “un’innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modo di operare in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l’occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull’inclusione sociale, sull’ambiente e sulle altre dimensioni del Bes”.

L’innovazione introdotta sul piano nazionale, che vede l’Italia all’avanguardia nel contesto europeo e internazionale, si avvia ora a diventare una procedura consolidata, che va oltre la fase sperimentale per divenire pratica strutturale. Tale innovazione conserva però la flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica potenzialmente soggetta, come hanno dimostrato gli ultimi mesi, a cambiamenti improvvisi quanto profondi.

Con l’introduzione della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni, gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile assumono un ruolo strutturale anche nell’ambito della programmazione dell’intervento pubblico a livello locale, contribuendo ad una programmazione capace di tenere conto in modo aggiornato delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni che ci vivono.

Il progetto del Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sesta edizione (i cui risultati sono diffusi sul sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), può assumere in questo quadro un ruolo di guida, rispetto all’intero sistema degli enti locali, verso l’inserimento organico degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili, a partire dal Documento Unico di Programmazione.

I temi del Green Deal europeo, dell’innovazione, dell’inclusione, del benessere dei cittadini, delle disuguaglianze, che polarizzano in misura crescente il dibattito politico, potranno in prospettiva essere affrontati anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata e potranno essere inseriti nei piani strategici delle Province e delle Città metropolitane e nelle agende per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Un contributo utile è stato fornito quest’anno dalla rinnovata collaborazione fra Istat, Upi, Anci e Regioni, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto tra le parti nel 2020 nell’ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare dagli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

L’impegno comune è ora restituire alla collettività - singoli cittadini, soggetti economici, istituzioni pubbliche - i contenuti del Rapporto sul Bes delle Province e delle Città metropolitane che quest’anno consente di tener conto anche degli indicatori SDGs elaborati in collaborazione con l’ASviS, attraverso strumenti di informazione agili e facilmente accessibili da parte di quanti hanno a cuore gli interessi e il benessere del proprio territorio.

**Aurea Micali**

*Direttore DCRT ISTAT*

**Piero Antonelli**

*Direttore generale UPI*

**Veronica Nicotra**

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è la “sesta edizione” di una pubblicazione che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto editoriale, in quest’ultima edizione, ha coinvolto 24 province e 7 città metropolitane ed è una produzione editoriale che rappresenta la riuscita di un progetto a rete, e in rete, tra territori e istituzioni territoriali.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e nell’edizione 2020, anche grazie alla collaborazione con Asvis, è stata introdotta una ulteriore innovazione, in quanto è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale. Tali compositi verranno presentati nella edizione 2020 del rapporto ASviS sullo Sviluppo sostenibile delle città e dei territori, che vede la partecipazione anche del Upi/Cuspi. La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che, nelle fasi di assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni. Infatti, alcuni indicatori sono stati già inseriti negli strumenti di programmazione (Documento Unico di Programmazione) da parte di Enti partecipanti al progetto.

La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l’esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente di interrogare il SIS - Sistema Informativo Statistico (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) e comprende una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa, e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane aderenti alla rete di progetto.

Nel Rapporto 2020 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di Bes sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni relative al profilo strutturale, del territorio provinciale di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell’assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione del progetto nel 2014, hanno aderito 21 province che col passare degli anni sono diventati ad oggi 31 Enti. Gli stessi Enti (Province e Città metropolitane) hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta. Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a livello di dettaglio provinciale. L’attività progettuale 2015 ha coinvolto un’ampia rete territoriale includendo 26 enti tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane) e 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni.

***Paola D’Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
<b>Carte tematiche - Indicatori per il DUP</b>	pag. 42
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 55

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2020



■ 31 Uffici di statistica in 12 regioni

Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

La novità progettuale dell'edizione 2020 è l'individuazione, in collaborazione con Asvis, di una batteria di "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi" a livello provinciale.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati e rappresentazioni grafiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per il DUP" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta in questa edizione.

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore, grazie alla tecnologia web e la rete telematica.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.





## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2020 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015, 2017, 2019) sin qui realizzate.

**BES delle province**

**Il progetto**

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

**Dimensioni ed indicatori**

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

**Pubblicazioni**

- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

**Grafici dinamici**

- 2020
- 2019
- 2017

**Links utili**

**24** Province  
**7** Città Metropolitane  
**12** Regioni coinvolte

**31** Uffici di statistica

**Le Dimensioni del Benessere**

- [Salute](#)
- [Istruzione e formazione](#)
- [Lavoro e conciliazione tempi di vita](#)
- [Benessere economico](#)
- [Relazioni sociali](#)
- [Politica e istituzioni](#)
- [Sicurezza](#)
- [Paesaggio e patrimonio culturale](#)
- [Ambiente](#)
- [Ricerca e innovazione](#)
- [Qualità dei servizi](#)

**Contatti**

**COMITATO DI COORDINAMENTO**

- Provincia di Pesaro e Urbino
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Città Metropolitana di Bologna

**Ricerca ed elaborazione dati**

- Provincia di Cremona
- Provincia di Lecce
- Provincia di Lucca
- Provincia di Mantova
- Provincia di Pesaro e Urbino
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Città metropolitana di Bologna
- Città metropolitana di Napoli
- Città metropolitana di Roma Capitale

**e-mail:**  
[presidenza.cuspi@provincia.ps.it](mailto:presidenza.cuspi@provincia.ps.it)

**"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"** è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2020** coinvolge **31 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

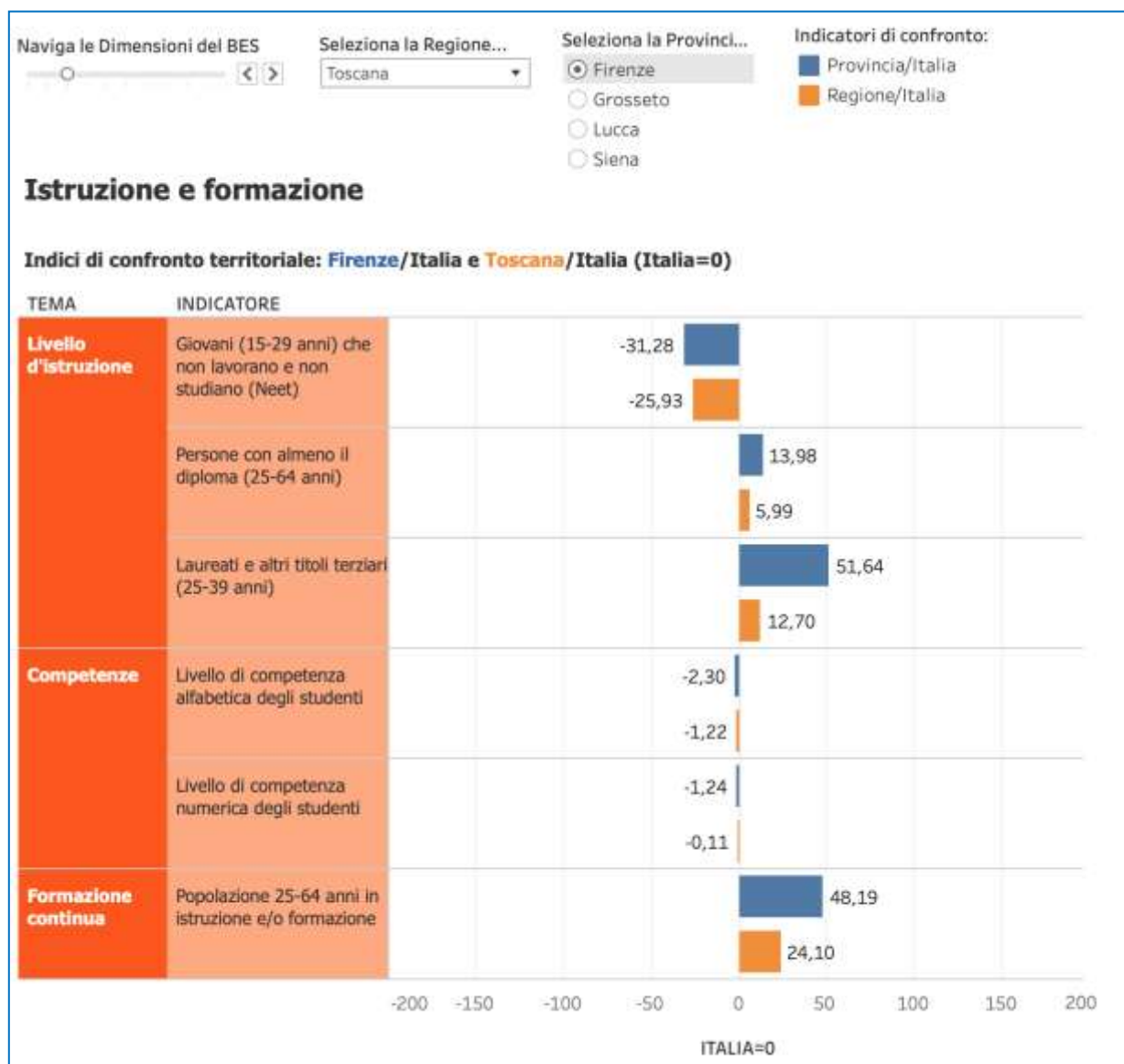
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

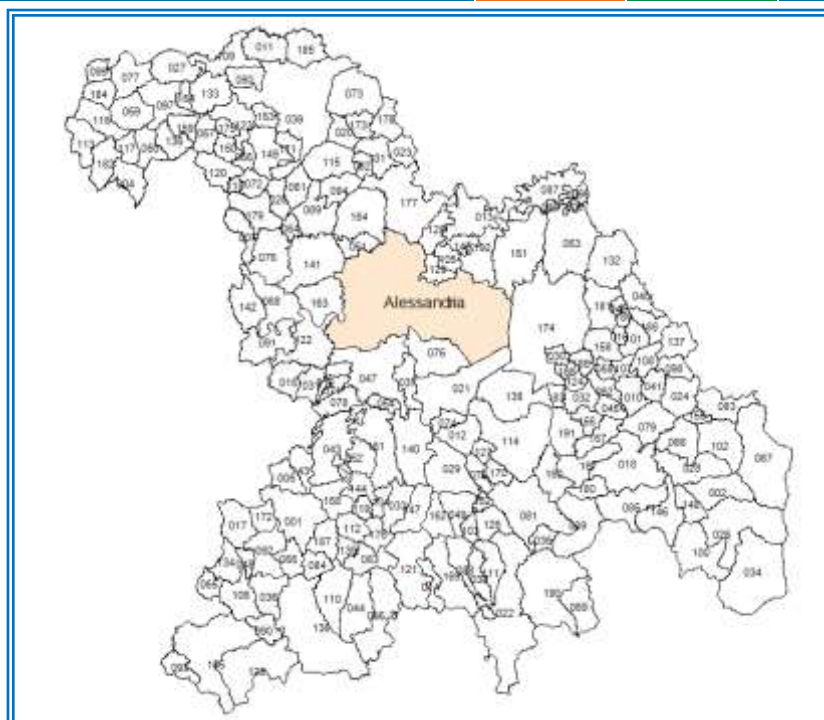
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province (Province e Città metropolitane) sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

## Grafici dinamici





Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acqui Terme	040	Casalnoceto	079	Garbagna	118	Olivola	157	Sardigliano
002	Albera Ligure	041	Casasco	081	Gavi	119	Orsara Bormida	158	Sarezzano
<b>003</b>	<b>Alessandria-Capoluogo</b>	043	Cassine	082	Giarole	120	Ottiglio	159	Serralunga di Crea
004	Alfiano Natta	044	Cassinelle	083	Gremiasco	121	Ovada	160	Serravalle Scrivia
005	Alice Bel Colle	045	Castellania Coppi	084	Grogardo	122	Oviglio	161	Sezzadio
007	Altavilla Monferrato	046	Castellar Guidobono	085	Grondona	123	Ozzano Monferrato	162	Silvano d'Orba
008	Alzano Scrivia	047	Castellazzo Bormida	086	Guazzora	124	Paderna	163	Solero
009	Arquata Scrivia	048	Castelletto d'Erro	087	Isola Sant'Antonio	125	Pareto	164	Solonghella
010	Avolasca	049	Castelletto d'Orba	088	Lerma	126	Parodi Ligure	165	Spigno Monferrato
011	Balzola	050	Castelletto Merli	089	Lu*	127	Pasturana	166	Spineto Scrivia
012	Basaluzzo	051	Castelletto Monferrato	090	Malvicino	128	Pecetto di Valenza	167	Stazzano
013	Bassignana	052	Castelnuovo Bormida	091	Masio	129	Pietra Marazzi	168	Strevi
014	Belforte Monferrato	053	Castelnuovo Scrivia	092	Melazzo	131	Pomaro Monferrato	169	Tagliolo Monferrato
015	Bergamasco	054	Castelspina	093	Merana	132	Pontecurone	170	Tassarolo
016	Berzano di Tortona	055	Cavatore	094	Mirabello Monferrato	133	Pontestura	171	Terruggia
017	Bistagno	056	Cella Monte	095	Molare	134	Ponti	172	Terzo
018	Borghetto di Borbera	057	Cereseto	096	Molino dei Torti	135	Ponzano Monferrato	173	Ticineto
019	Borghoratto Alessandrino	058	Cerreto Grue	097	Mombello Monferrato	136	Ponzone	174	Tortona
020	Borgo San Martino	059	Cerrina Monferrato	098	Momperone	137	Pozzol Groppo	175	Treville
021	Bosco Marengo	060	Coniolo	099	Moncestino	138	Pozzolo Formigaro	176	Trisobbio
022	Bosio	061	Conzano	100	Mongiardino Ligure	139	Prasco	177	Valenza
023	Bozzole	062	Costa Vescovato	101	Monleale	140	Predosa	178	Valmacca
024	Brignano-Frascata	063	Cremolino	102	Montacuto	141	Quargnento	179	Vignale Monferrato
025	Cabella Ligure	064	Cuccaro Monferrato*	103	Montaldeo	142	Quattordio	180	Vignole Borbera
026	Camagna Monferrato	065	Denice	104	Montaldo Bormida	143	Ricaldone	181	Viguzzolo
027	Camino	066	Dernice	105	Montecastello	144	Rivalta Bormida	182	Villadeati
028	Cantalupo Ligure	067	Fabbrica Curone	106	Montechiaro d'Acqui	145	Rivarone	183	Villalvernia
029	Capriata d'Orba	068	Felizzano	107	Montegioco	146	Roccaforte Ligure	184	Villamiroglio
030	Carbonara Scrivia	069	Fraconalto	108	Montemanzino	147	Rocca Grimalda	185	Villanova Monferrato
031	Carentino	070	Francavilla Bisio	109	Morano sul Po	148	Rocchetta Ligure	186	Villaromagnano
032	Carezzano	071	Frascaro	110	Morbello	149	Rosignano Monferrato	187	Visone
033	Carpeneto	072	Frassinello Monferrato	111	Momesse	150	Sala Monferrato	188	Volpedo
034	Carrega Ligure	073	Frassineto Po	112	Morsasco	151	Sale	189	Volpeglino
035	Carrosio	074	Fresonara	113	Murisengo	152	San Cristoforo	190	Voltaggio
036	Cartosio	075	Frugarolo	114	Novi Ligure	153	San Giorgio Monferrato	191	Cassano Spinola
037	Casal Cermelli	076	Fubine Monferrato	115	Occimiano	154	San Salvatore Monferrato	192	Alluvioni Piovra
038	Casaleggio Boiro	077	Gabiano	116	Odalengo Grande	155	San Sebastiano Curone		
039	Casale Monferrato	078	Gamalero	117	Odalengo Piccolo	156	Sant'Agata Fossili		

\*1° febbraio 2019: istituito "Lu e Cuccaro Monferrato" con fusione di Cuccaro Monferrato e Lu

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Alessandria	Piemonte	Italia
Numero di Comuni*	2019	188	1.182	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	3.558,8	25.386,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	118,4	171,6	199,8
Popolazione residente*	2019	421.284	4.356.406	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	178	1.038	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2019	171.307	1.259.547	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	40,7	28,9	16,3

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2018	-6,8	-4,5	-2,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2018	-8,8	-5,7	-3,2
Variazione della popolazione residente tra 2019 e 2017 (%)*	2019	-1,3	-0,8	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	11,2	12,4	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	61,2	62,1	64,0
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	27,6	25,5	22,8
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000***	2020	79,2	49,7	46,8

## ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	3,2	3,2	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	31,7	31,2	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	65,2	65,6	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	11.146,7	123.176,9	1.584.462,4
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	26.368,36	28.211,88	26.223,37

\* riferiti al 1 gennaio

\*\* riferiti al 31 dicembre

\*\*\* riferiti al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2020

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2019. Per il solo indicatore riferito all'emergenza sanitaria Covid-19 il dato è riferito al periodo temporale gennaio-maggio 2020 come pubblicato da Istat il 9 luglio 2020.

Il territorio provinciale di Alessandria si estende su un'area di 3.558,8 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 118,4 ab/Km<sup>2</sup>.

Il territorio è suddiviso in 188 comuni, di cui 178 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni rappresentano il 94,7% del territorio ed accolgono il 40,7% della popolazione residente.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2017-2019 è stata di -1,3%. Il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti, pari a -6,8, e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti (-8,8) risultano essere negativi.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,2% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 61,2% in età tra 15 e 64 anni e dal 27,6% di anziani con 65 anni e oltre.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 approfondisce un aspetto epidemiologico legato all'attuale particolare momento emergenziale. L'indicatore è stato inserito per fotografare il contributo di monitoraggio sanitario del territorio che Istat e l'Istituto Superiore di Sanità stanno effettuando in itinere.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti è 79,2 e la provincia di Alessandria risulta rientrare nel bacino dei territori dove il virus ha avuto alta diffusione.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso la composizione settoriale dell'occupazione: la percentuale di occupati in agricoltura silvicoltura e pesca è del 3,2%, in industria del 31,7% e nei servizi del 65,2%.

La ricchezza disponibile sia pro-capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia ha un valore di 26.368,36 euro inferiore al valore medio regionale, pari a 28.211,88 euro, e superiore alla media nazionale, 26.223,37 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia ha un valore di 11.146,7 milioni di euro che rappresenta il 9% del valore dell'intero territorio regionale.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2019. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione della popolazione residente tra il 2019 e il 2017 (%):** variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000:** aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

## Economia:

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori sintetici goals SDGs" (bollino verde) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+



Politica e Istituzioni	Relazione
■ Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
■ ■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Addetti nelle imprese culturali	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per calcolo indicatori sintetici Goals SDGs
Salute	6	6	-	2
Istruzione e formazione	6	3	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	2	8	4
Benessere economico	7	-	7	3
Relazioni sociali	4	1	3	2
Politica e Istituzioni	5	1	4	2
Sicurezza	6	1	5	-
Paesaggio e patrimonio culturale	5	2	3	-
Ambiente	7	4	3	4
Innovazione, ricerca e creatività	4	2	2	2
Qualità dei servizi	6	5	1	5

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ocse	Database Regpat
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti di programmazione contabile valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie del territorio e per mettere in luce punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, è stato ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ed è stata approntata una solida base informativa per la programmazione locale ed il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi anche in ottica di confronto territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "altri indicatori generali" e di "indicatori per il Dup", nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per il calcolo degli indicatori sintetici Goals SDGs.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
	2	anni			
	3 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
Tema	4 <span style="color: orange;">■</span>	per 10mila ab.			
	5 <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			
	6 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

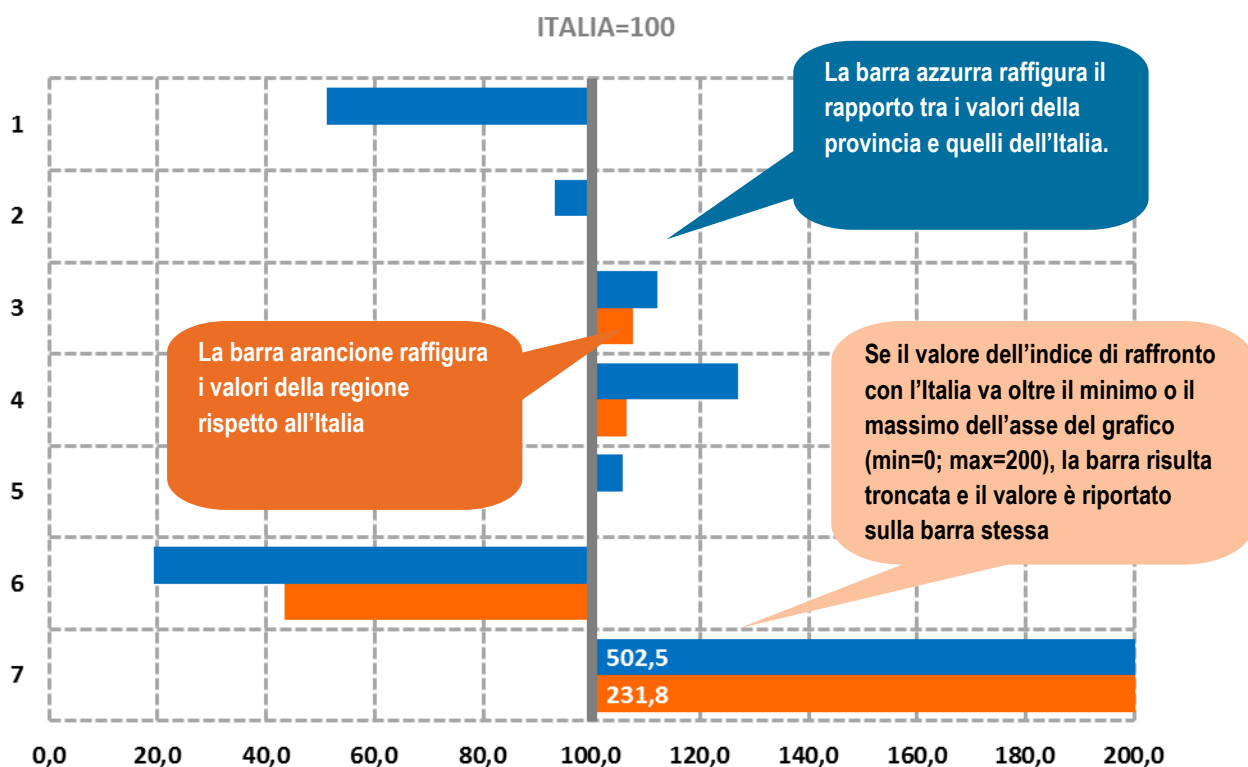
## SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,0	82,6	83,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,7	80,5	80,9
	3 ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,4	84,9	85,2
Mortalità	4 ■ Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,7	0,6	0,7
	5 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,3	8,8	8,7
	6 ■ Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	36,5	34,1	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3); 2017 (indicatore 4); 2016 (indicatori 5 e 6).

La speranza di vita alla nascita (o vita media) è uno degli indicatori più utilizzati a livello internazionale per valutare in termini quantitativi lo stato di salute di una popolazione.

Un individuo che nasce nella provincia alessandrina vive in media 82 anni, un anno in meno rispetto alla media italiana. Un maschio ha un'aspettativa di vita media pari a 79,7 anni, in linea con i valori regionali, ma, anche in questo caso, più basso di oltre un anno rispetto alla media nazionale (80,9 anni).

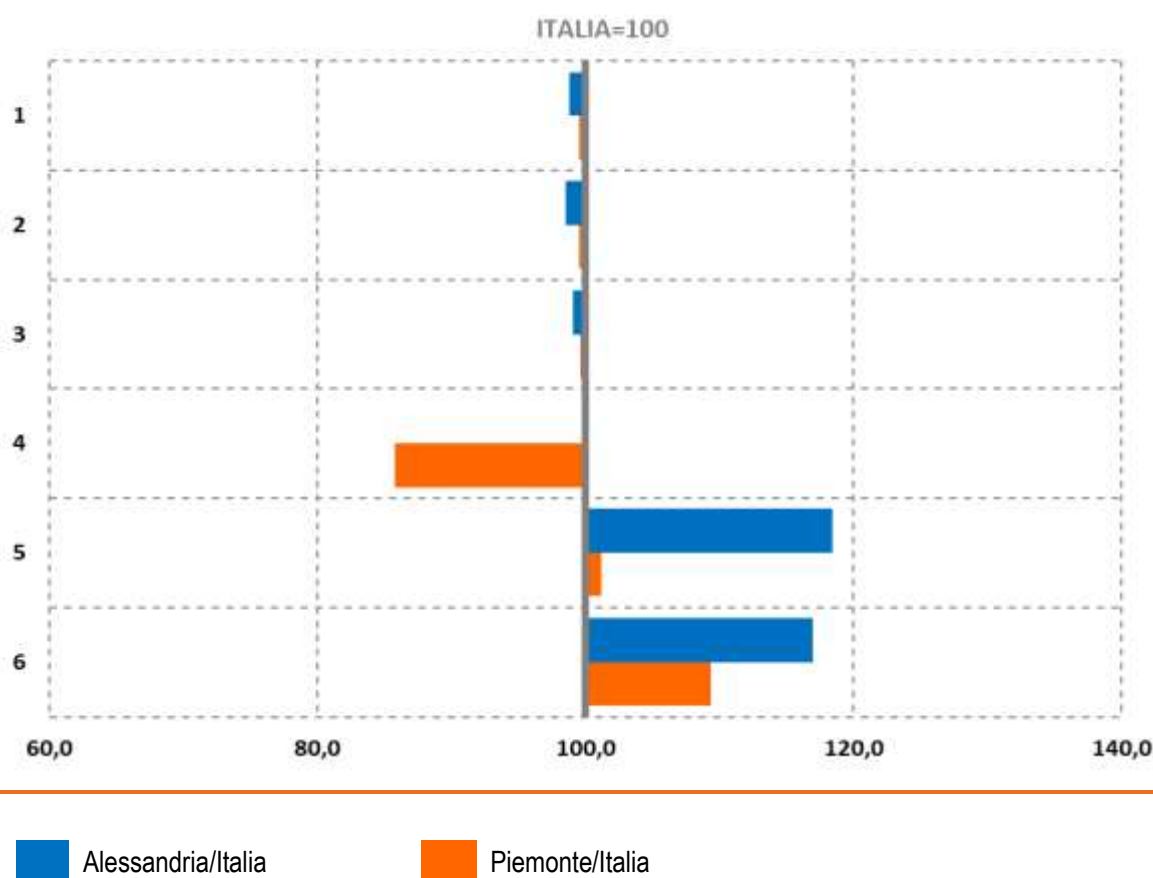
Le donne, in ogni contesto territoriale, risultano essere più longeve rispetto agli uomini, in provincia di Alessandria hanno un'aspettativa di vita pari a 84,4 anni.

Gli indicatori utilizzati per l'analisi della mortalità rilevano purtroppo un quadro negativo per il nostro territorio, ad eccezione della mortalità per incidenti con mezzi di trasporto (per i giovani nella fascia di età 15-34) che risulta pari a 0,7 ogni 10.000 abitanti; un dato allineato al valore italiano.

La nostra provincia registra un progressivo invecchiamento della popolazione. I decessi per demenza e correlate tra le persone di 65 anni e più sono, purtroppo, in aumento. I dati attualmente disponibili registrano, a livello provinciale, un tasso standardizzato di mortalità pari a 36,5 per diecimila abitanti, valori più elevati dei corrispondenti valori regionali (34,1) e superiori di ben 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Infine, Alessandria risulta la seconda provincia del Piemonte con il più alto tasso standardizzato di mortalità per tumore nella fascia di età 20-64anni: localmente il tasso è pari a 10,3 per 10mila abitanti e supera sia i valori regionali che nazionali tra loro allineati.

## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



### 1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

### 4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni):

tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.








### 5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

### 6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +):

tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	18,5	17,7	23,4
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	64,3	62,9	61,7
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	24,3	28,5	27,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	204,5	206,8	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	206,0	209,6	201,4
Formazione continua	6  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,1	8,4	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

La quota di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di formazione, i cosiddetti NEET (*Not in Education, Employment or Training*), nel nostro territorio è pari al 18,5% della popolazione della corrispondente età, un dato migliore rispetto al dato nazionale, ma peggiore se confrontato con la media regionale che si attesta sul 17,7%. Dati comunque elevati che evidenziano la mancata capacità dei territori di trasformare i giovani in potenziale risorsa per la crescita futura, con il rischio di creare invece soggetti inattivi e a rischio di emarginazione sociale.

Con riferimento al titolo di studio posseduto la quota di persone tra i 25 e i 64 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado è pari al 64,3 per cento, più positivo rispetto sia alla media piemontese che all'Italia nel suo complesso.

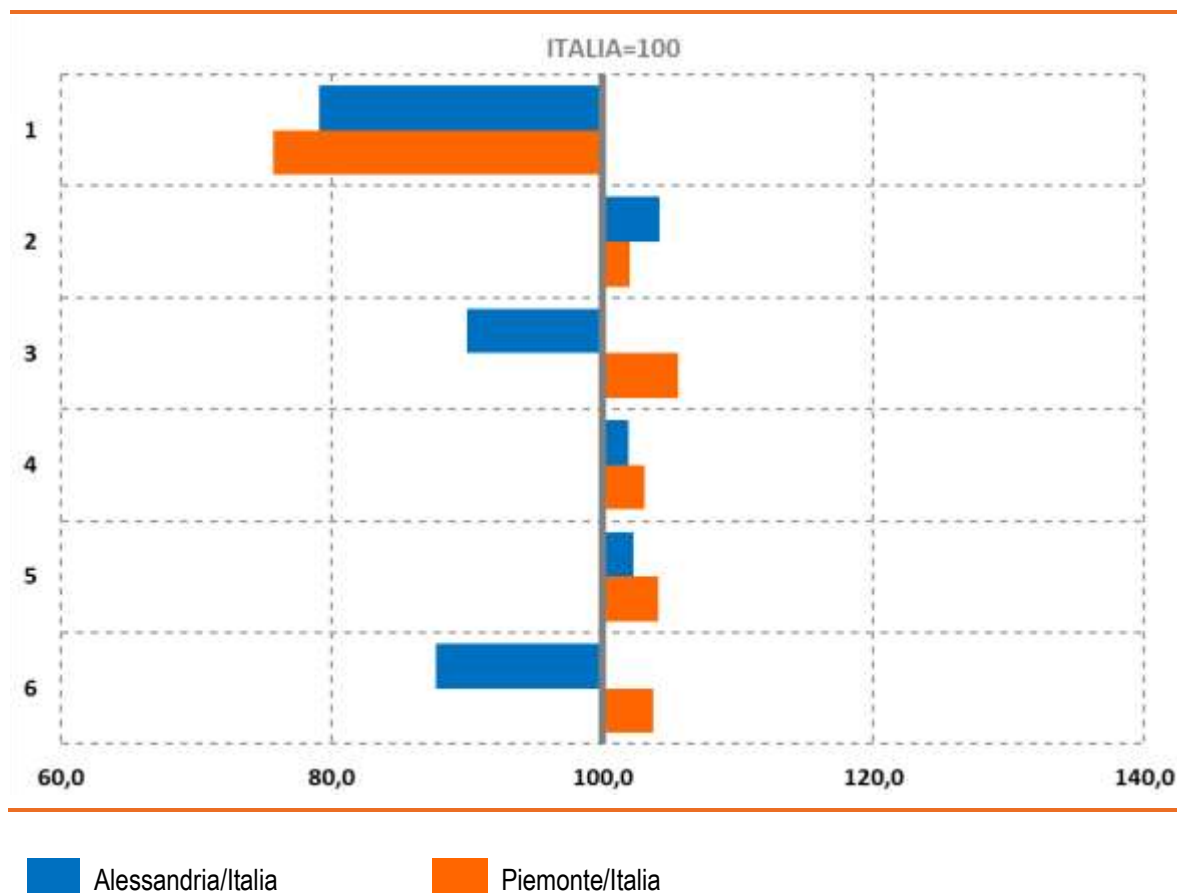
Più basso, invece, rispetto sia al valore regionale che a quello nazionale il dato relativo alle persone che hanno conseguito un corso di studi universitario (istruzione terziaria), l'indicatore si attesta solo al 24,3% nonostante la presenza nel capoluogo alessandrino di una sede universitaria.

I livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti della nostra provincia sono rispettivamente pari a 204,5 e 206,0. I punteggi medi ottenuti dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado nelle prove INVALSI risultano leggermente inferiori ai valori presenti nella regione di appartenenza, ma evidenziano una situazione migliore rispetto alla media italiana.

Infine, per quanto riguarda la formazione continua, localmente sono solo il 7,1% le persone che pur essendo in età lavorativa hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nel periodo rilevato, valori inferiori rispetto ai valori regionali (8,4%) e nazionali (8,1%), in miglioramento però rispetto ai dati pubblicati precedentemente in cui lo scarto rilevato con gli altri territori era maggiore.



## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

**6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	12,7	12,1	18,9
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	35,3	35,3	44,8
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	7,6	5,2	6,7
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	68,8	70,8	63,5
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-19,3	-14,7	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	38,8	37,8	31,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,2	81,9	77,9
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,2	7,7	10,0
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	23,1	18,1	22,4
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,0	8,4	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6, 8 e 9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

Gli indicatori della dimensione Lavoro mostrano per la nostra provincia una situazione in generale più sana rispetto al Paese nel suo complesso, evidenziano tuttavia alcune criticità se confrontati con i dati regionali.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro fornisce una misura più ampia dell'offerta di lavoro: considera, infatti, oltre ai disoccupati anche quanti, pur disponibili a lavorare, non cercano lavoro perché scoraggiati. Nell'alessandrino tale indicatore è pari al 12,7%, in linea con le altre province piemontesi, ma più positivo se confrontato con i valori nazionali. Stesso andamento positivo se si considerano i giovani nella fascia di età 15-24 anni dove il divario con la media nazionale è di oltre 9 punti: 35,3% contro il 44,8%.

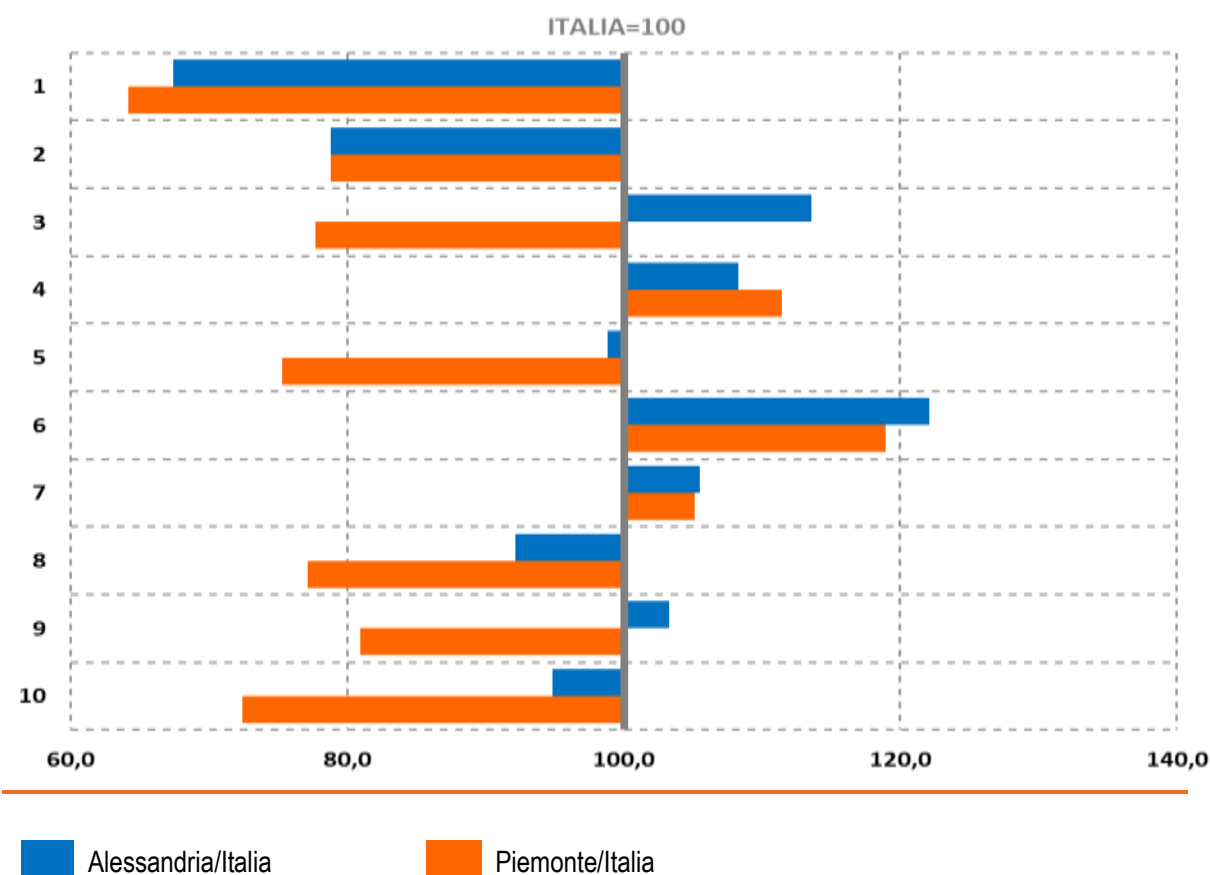
La differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile è più evidente tra i due sessi sia rispetto al valore nazionale che regionale. Il tasso di occupazione mostra come, localmente, il 68,8% della popolazione in età lavorativa sia occupata, una situazione migliore rispetto alle altre province italiane, peggiore se riferita a quelle piemontesi (70,8%). Se si considera, invece, il tasso di occupazione giovanile nella fascia di età 15-29 anni il valore per Alessandria è pari al 38,8%, superiore di un punto percentuale al dato regionale.

Per quanto riguarda invece la differenza di genere nel tasso di occupazione, l'indicatore nell'alessandrino mostra una percentuale allineata con il valore italiano, ma più sfavorevole rispetto al contesto piemontese.

La percentuale di giornate di lavoro retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente nella nostra provincia è pari al 82,2%, in linea con il dato del Piemonte e decisamente migliore rispetto alla media del Paese.

I tassi di disoccupazione registrano purtroppo valori più negativi della media regionale. Il tasso di disoccupazione 15-74 anni in Alessandria è il 9,2% seppur in linea con il valore italiano, supera di oltre un punto percentuale il valore del Piemonte (7,7%). La situazione peggiora ulteriormente se si considera il tasso di disoccupazione dei giovani per cui il valore pari a 23,1% è nettamente superiore alla media regionale. Infine, in tema di sicurezza sul posto di lavoro, i dati riferiti ad Alessandria mostrano un tasso di infortuni mortali e causa di inabilità permanente pari a 11 casi registrati ogni 10.000 occupati.

## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

**3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

**8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

**10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito delle famiglie pro-capite	euro	19.894	20.750	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.702	23.577	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.506	13.626	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	21,2	19,1	24,9
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.256	-8.733	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,5	2,7	1,9
	7 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,9	0,7	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatori 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

I primi indicatori utilizzati per valutare il benessere economico nei territori collocano la nostra provincia in una situazione leggermente più svantaggiata rispetto alle altre province piemontesi, condizione che però migliora se confrontata con i dati a livello nazionale.

Il reddito disponibile delle famiglie alessandrine è pari a 19.894 euro, valore superiore al dato italiano, ma più basso di circa 850 euro rispetto alla media regionale. Nella provincia di Alessandria, inoltre, la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è pari a euro 22.702, un dato che supera il corrispondente valore nazionale, ma non riesce ad allinearsi al valore regionale che risulta più elevato (euro 23.577).

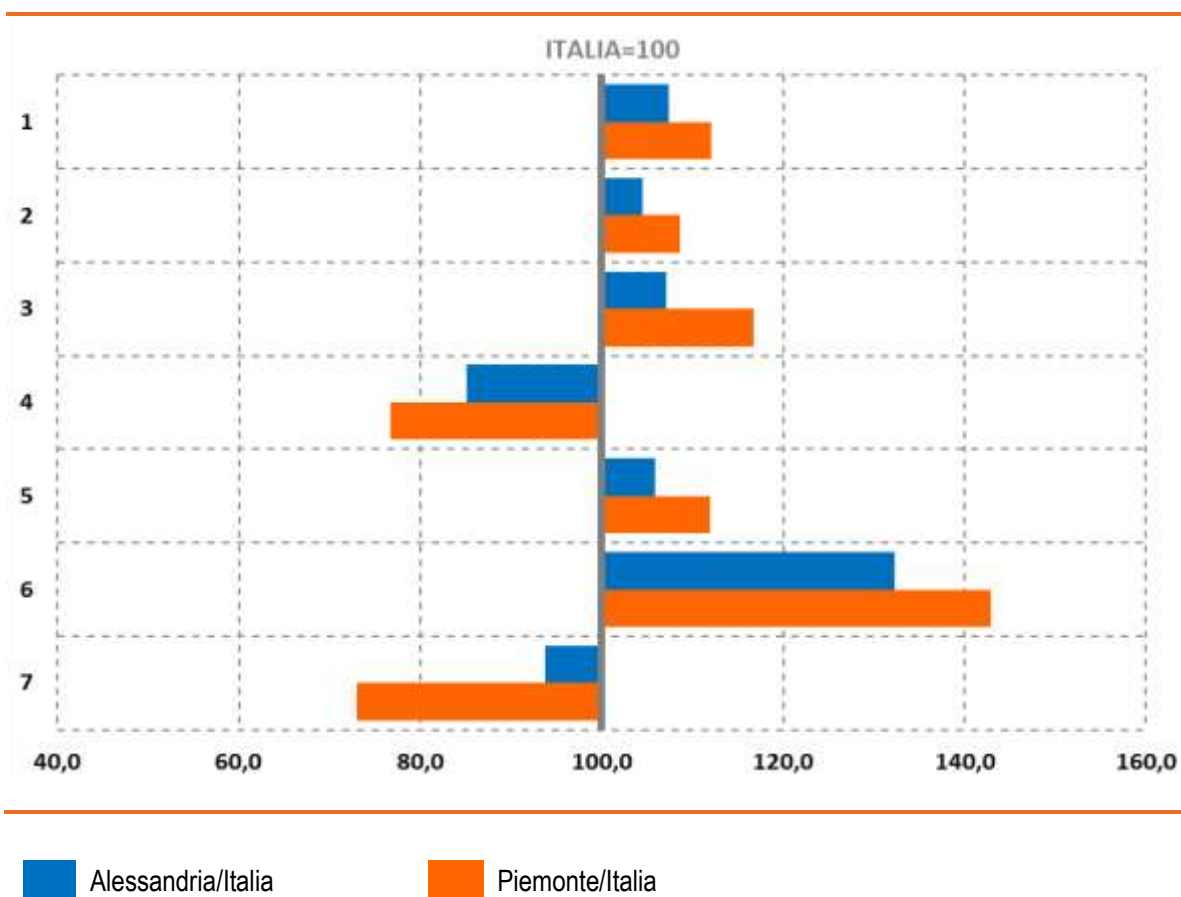
L'importo medio annuo delle pensioni a livello locale è pari a 12.506 euro, un valore superiore all'importo percepito dai pensionati italiani nel loro complesso. Tale vantaggio però non viene confermato se si confronta il dato con la media regionale, un pensionato piemontese, infatti, in media all'anno percepisce 13.626 euro, circa 1.100 euro in più rispetto ad un alessandrino. Anche con riferimento alla percentuale di pensioni di basso importo (inferiori ai 500 euro) sul totale delle pensioni, il nostro territorio presenta un dato più negativo rispetto al Piemonte, ma positivo se confrontato con il dato italiano.

La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti evidenzia che le donne alessandrine percepiscono in media 8.256 euro in meno rispetto agli uomini, un dato migliore rispetto alle colleghe piemontesi (- 8.733), ma peggiore se confrontato con i valori del Paese che presenta differenze più ridotte (-7.803 euro).

Il tema della difficoltà economica rileva che i provvedimenti di sfratto emessi sono pari a 2,5 ogni mille famiglie residenti, più positivo rispetto alla media del Piemonte (2,7) e in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, ma più negativo rispetto al valore medio italiano (1,9).

L'ultimo indicatore relativo ai prestiti bancari alle famiglie mostra, localmente, valori del tasso di ingresso in sofferenza (0,9%) in linea con i livelli territoriali di confronto.

## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


**1 - Reddito delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

Pensioni di basso importo: percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Provvedimenti di sfratto emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

**7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,3	2,7	2,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	1,6	2,6	2,5
Immigrazione	3 ■	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri*	%	55,9	54,6	70,7
Società civile	4 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	68,6	67,8	57,9

\* al 1° gennaio

Fonti: Istat (indicatori 1-4).

Anni: 2019 (indicatore 3); 2017 (indicatori 1-2 e 4).

La provincia di Alessandria registra, in generale, un buon livello di integrazione scolastica degli alunni disabili presenti sul territorio. La quota di studenti disabili sul totale degli alunni è pari al 2,3%, minore rispetto sia alla media del Piemonte che dell'Italia. Tale presenza, a differenza degli altri contesti territoriali, si riduce notevolmente se si considerano solo gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado (1,6% sul totale alunni).

Riguardo agli immigrati e al loro grado di integrazione si osserva che i cittadini stranieri in possesso di un permesso di soggiorno sono il 55,9% per cento sul totale della popolazione straniera residente in provincia, questo valore pur non raggiungendo la media italiana (70,7%) supera di oltre un punto percentuale il valore regionale pari a 54,6%.

Infine, l'indicatore relativo alla diffusione delle istituzioni non-profit mostra per Alessandria, e in generale per tutto il Piemonte, un buon grado di partecipazione alla vita sociale del territorio. La diffusione delle istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti è rispettivamente pari a 68,6 per la provincia e 67,8 per la regione, dato migliore rispetto alla media nazionale (57,9 per 10mila abitanti).

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia     
 ■ Piemonte/Italia

**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 – Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

**4 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Presenza di donne a livello comunale	%	30,1	31,7	33,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	20,7	23,9	28,3
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	54,09	30,83	27,39
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,74	0,79	0,75
	5 ■ ■	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	63,1	64,7	56,1

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dell'Interno (indicatore 3-5).  
Anni: 2019 (indicatori 1, 2 e 5); 2018 (indicatore 3 e 4).

Le istituzioni del territorio alessandrino sono riuscite a coinvolgere nella vita politica comunale le donne e i giovani in modo meno rilevante rispetto a quanto è successo in Piemonte e in generale in Italia.

La presenza delle donne a livello comunale, sul totale degli amministratori di origine elettiva, è pari al 30,1%, una partecipazione minore se confrontata con gli altri contesti territoriali.

Questa assenza è ancora più evidente se si considerano i giovani minori di 40 anni, in questo caso, infatti, nella nostra provincia la presenza a livello comunale è pari solo al 20,7%, un dato più basso rispetto alla media regionale e inferiore di quasi 8 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

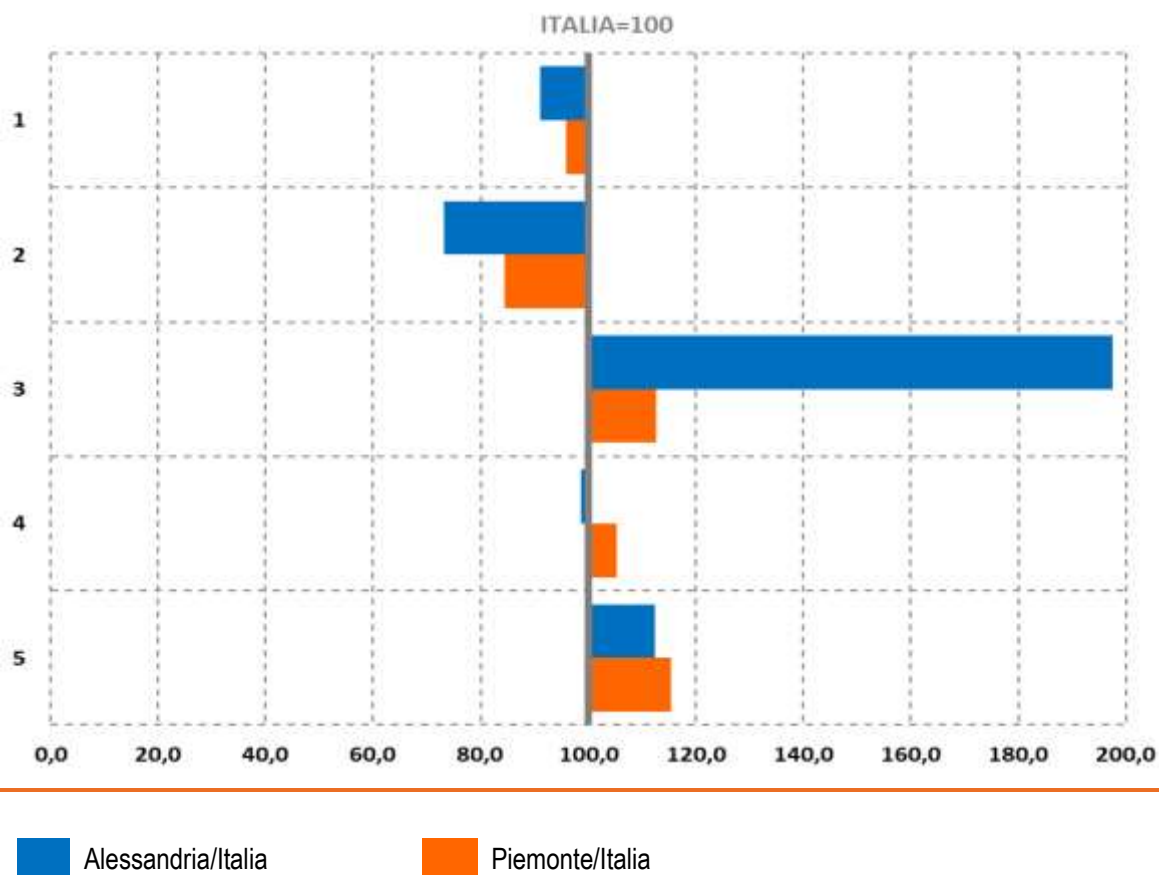
L'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti risulta, per l'amministrazione provinciale, pari al 54,1%, contro il 30,8% del Piemonte e il 27,4% dell'Italia.

Per quanto riguarda, invece, la capacità di riscossione, ossia il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate, l'indicatore mostra per Alessandria un valore pari a 0,74 euro (per 1 euro di entrata) un dato allineato con il valore italiano, ma peggiore rispetto alla media regionale.

L'ultimo indicatore rileva, infine, per il nostro territorio un buon livello di partecipazione alle elezioni europee. La percentuale di alessandrini residenti che nel 2019 hanno partecipato al voto alle elezioni europee, sul totale degli aventi diritto, è pari al 63,1% in linea con la media delle altre province piemontesi (64,7%); un buon risultato se confrontato con il tasso di partecipazione a livello nazionale dove la percentuale raggiunge solo il 56,1%.



## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


**1 - Amministratori comunali donne:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori comunali con meno di 40 anni:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

**3 - Amministrazioni provinciali - Incidenza spese rigide su entrate correnti\*:**

valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.

**4 - Amministrazioni provinciali - Capacità di riscossione\*:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

**5 - Tasso di partecipazione alle elezioni europee\*:**

percentuale di persone residenti in Italia che hanno partecipato al voto alle elezioni europee sul totale degli aventi diritto.

\*Elaborazioni Cuspi su dati Ministero dell'Interno

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,9	0,5	0,5
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	346,4	422,8	392,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	14,9	17,5	17,0
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	159,6	195,2	197,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,9	2,3	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,7	5,3	4,4

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anno: 2018

Gli indicatori utilizzati per valutare il tema della criminalità mostrano il nostro territorio più sicuro se paragonato al contesto nazionale, con dati migliori anche rispetto alla media piemontese. Unica nota negativa il tasso di omicidi che nella nostra provincia è 0,9 per 100mila abitanti un valore più alto dei corrispondenti dati regionali e nazionali tra loro allineati.

I delitti denunciati violenti e non, pari rispettivamente a 14,9 e a 346,4 per 10.000 abitanti, sono più bassi delle altre province del Piemonte (17,5 e 422,8) e della media presente nel Paese (17,0 e 392,5).

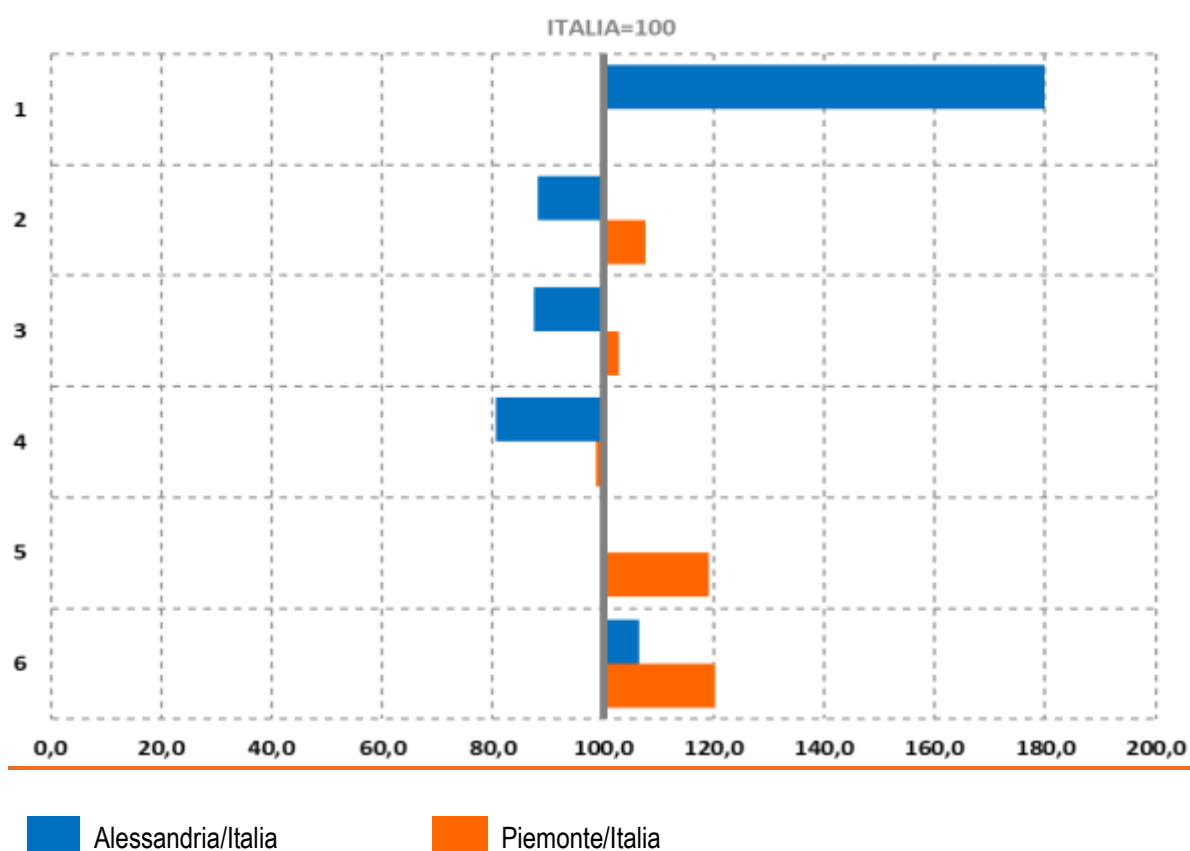
Anche i delitti diffusi denunciati, intesi come furti di ogni tipo e rapine in abitazioni (159,6 per 10mila abitanti) si presentano più contenuti nel nostro territorio rispetto alla media italiana e piemontese.

Per quanto riguarda il tema della sicurezza stradale la provincia di Alessandria appare allineata con l'Italia, più sicura però rispetto alla realtà regionale. La percentuale di morti per incidenti stradali rispetto al numero totale di incidenti accaduti nell'anno di riferimento risulta 1,9% mentre a livello regionale raggiunge il 2,3%.

La riduzione dell'incidentalità stradale è legata non solo al miglioramento e all'adeguamento delle infrastrutture, ma anche al contrasto dei comportamenti di guida a rischio e al rafforzamento delle azioni di controllo.

Le iniziative attuate negli ultimi anni a livello locale hanno prodotto sicuramente risultati positivi, in particolare con riferimento all'indice di mortalità degli incidenti stradali specifico nell'ambito della circolazione extraurbana (escluso autostrade) pari a 4,7%, in linea con i valori nazionali, ma inferiore, anche in questo caso, alla media delle altre province piemontesi (5,3 per cento).

## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


**1 - Tasso di omicidi:**

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.

**2 - Delitti denunciati:**

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti

**3 - Delitti violenti denunciati:**

numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.

**4 - Delitti diffusi denunciati:**

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.

**5 - Morti per cento incidenti stradali:**

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

**6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	2,3	3,8	1,8
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Km <sup>2</sup>	3,3	102,9	200,1
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	5,8	124,4	105,7
Paesaggio	4 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km <sup>2</sup>	6,5	5,2	7,8
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	27,8	34,0	49,5

\*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

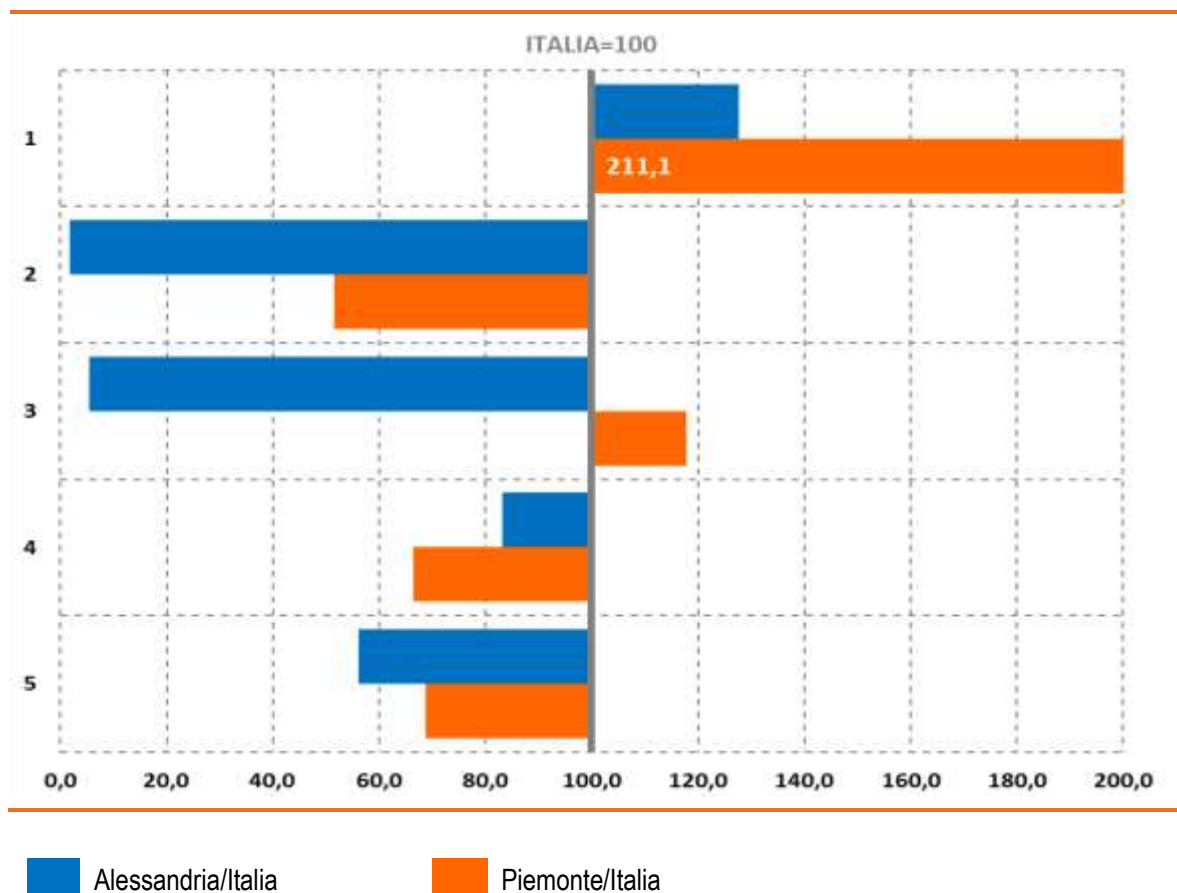
Con riferimento al comune capoluogo di provincia la superficie di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, per 100 mq di superficie urbanizzata, risulta pari al 2,3 per cento, una densità che sebbene prossima a quella riscontrata a livello italiano risulta inferiore alla media delle altre province piemontesi.

Gli istituti statali di antichità e arte aperti al pubblico risultano attrarre pochissimi visitatori. Gli istituti presenti in provincia, infatti, ricevono solo 3,3 turisti per chilometro quadrato contro i dati regionali e italiani pari rispettivamente a 102,9 e 200,1. Essi accolgono una media di 5,8 mila visitatori, un numero poco significativo se confrontato con i più elevati dati nazionali e soprattutto piemontesi (124,4 mila visitatori).

La diffusione delle aziende agrituristiche sul territorio invece è buona e può rappresentare un indicatore di valorizzazione del paesaggio; in particolare, localmente, si registra una diffusione delle strutture pari a 6,5 aziende per 100 km<sup>2</sup>, che, pur essendo inferiore alla media registrata nel Paese supera di oltre un punto percentuale il dato regionale (5,2 per 100 km<sup>2</sup>).

Infine, l'ultimo indicatore relativo alla presenza di aree di particolare interesse naturalistico rileva per il territorio alessandrino una situazione svantaggiosa, la percentuale pari a 27,8 risulta al di sotto della media piemontese e ancora più negativa se confrontata con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



- 1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**  
percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.
- 2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte:**  
numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per kmq.
- 3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto:**  
numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale.
- 4 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**  
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.
- 5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**  
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	23,3	25,7	32,8
	2 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m³)**	giorni	59	87	28
	3 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m³)***	µg/m³	31	56	17
Consumo di risorse	4 ■ ■	Dispersione da rete idrica	%	29,3	29,1	37,3
	5 ■ ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.105,2	1.043,4	1.078,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	20,5	41,8	34,3
	7 ■ ■	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	57,8	14,9	21,5

\* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

\*\* superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

\*\*\* superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatore 5 e 6); ISPRA (indicatore 7).

Anno: 2018.

In provincia di Alessandria gli abitanti del capoluogo hanno a disposizione in media 23,3 metri quadrati di verde urbano, una disponibilità inferiore rispetto al valore medio italiano pari a 32,8 mq e più ridotta anche rispetto ai valori regionali.

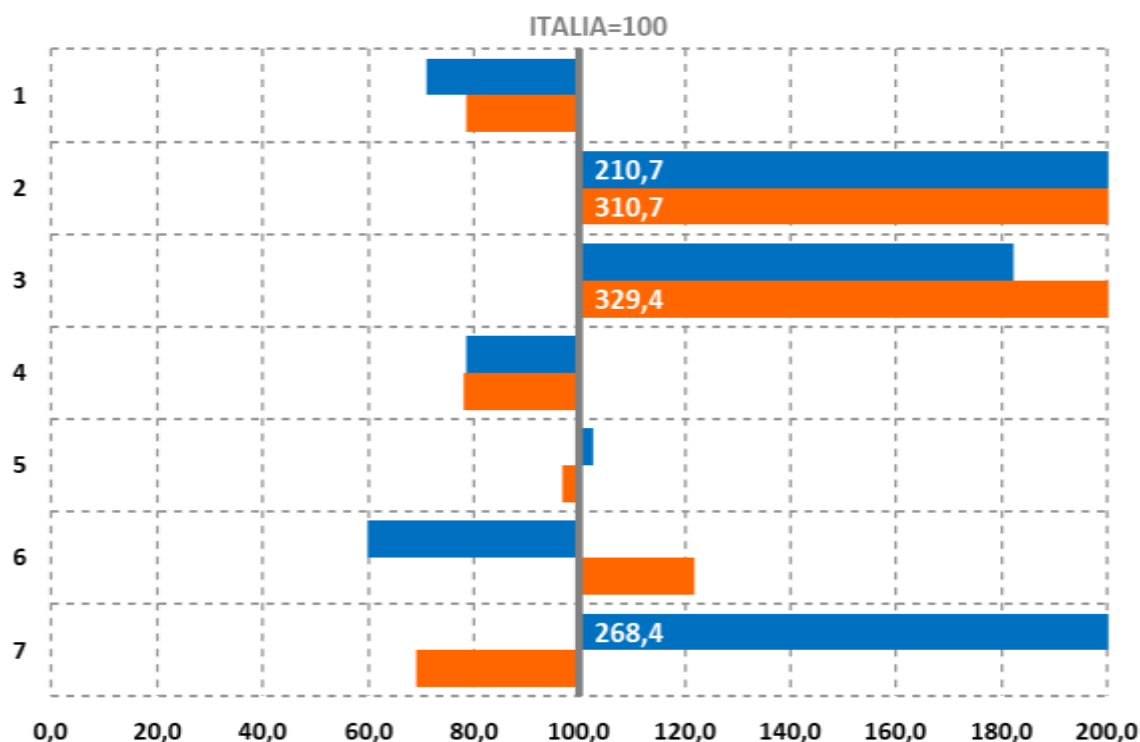
Gli altri due indicatori utilizzati per valutare la qualità ambientale non presentano però una situazione migliore. Nel capoluogo di provincia, infatti, sono 59 i giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10: inferiori al numero medio presente nelle altre province piemontesi, ma più del doppio del dato nazionale. Anche i valori relativi all'inquinamento da biossido di azoto (NO2) mostrano la stessa tendenza, localmente si registra un dato migliore di quello regionale, 31 contro 56, ma più negativo di quello nazionale che registra una media di 17.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, il consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico è per la nostra provincia pari a 1.105,2 kwh per abitante, un valore al di sopra sia della media italiana che di quella piemontese. La dispersione della rete idrica registrata sul territorio alessandrino è inferiore alla media nazionale, 29,3% contro 37,3%, ed in linea col dato regionale.

La percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è 20,5%, più bassa rispetto al dato registrato nel Paese, ancor più negativa se confrontata con il valore medio regionale che raggiunge il 41,8%.

Infine, secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in Alessandria la percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica, sul totale dei rifiuti urbani raccolti, si discosta di molto dai valori nazionali e regionali. Localmente tale percentuale raggiunge il 57,8%. Elevati conferimenti di rifiuti in discarica potrebbero, da un lato essere sintomo di una raccolta differenziata non soddisfacente sul territorio di riferimento, dall'altro legato alla possibilità degli impianti di raccogliere rifiuti anche da fuori provincia

## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia      ■ Piemonte/Italia

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 ( $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 ( $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**4 - Dispersione da rete idrica:**

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

**5 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).





**6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

**7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica:**

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Innovazione	1 	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	....	107,4	75,8
	2 	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,0	30,1	31,7
Ricerca	3  	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	-10,4	0,4	-4,1
Creatività	4	Addetti nelle imprese culturali	%	1,0	1,4	1,5

Fonti: Eurostat-OECD (indicatore 1); Istat (indicatore 2-4)

Anni: 2018 (indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatore 1 e 4).

Le imprese piemontesi dimostrano una forte propensione alla brevettazione, come evidenziato dal primo indicatore scelto per analizzare il tema dell'innovazione.

Il numero totale di domande di brevetto presentate a livello regionale all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) è, infatti, pari a 107,4 per milione di abitanti un dato molto positivo se confrontato con il dato nazionale (75,8 domande per milione di abitanti).

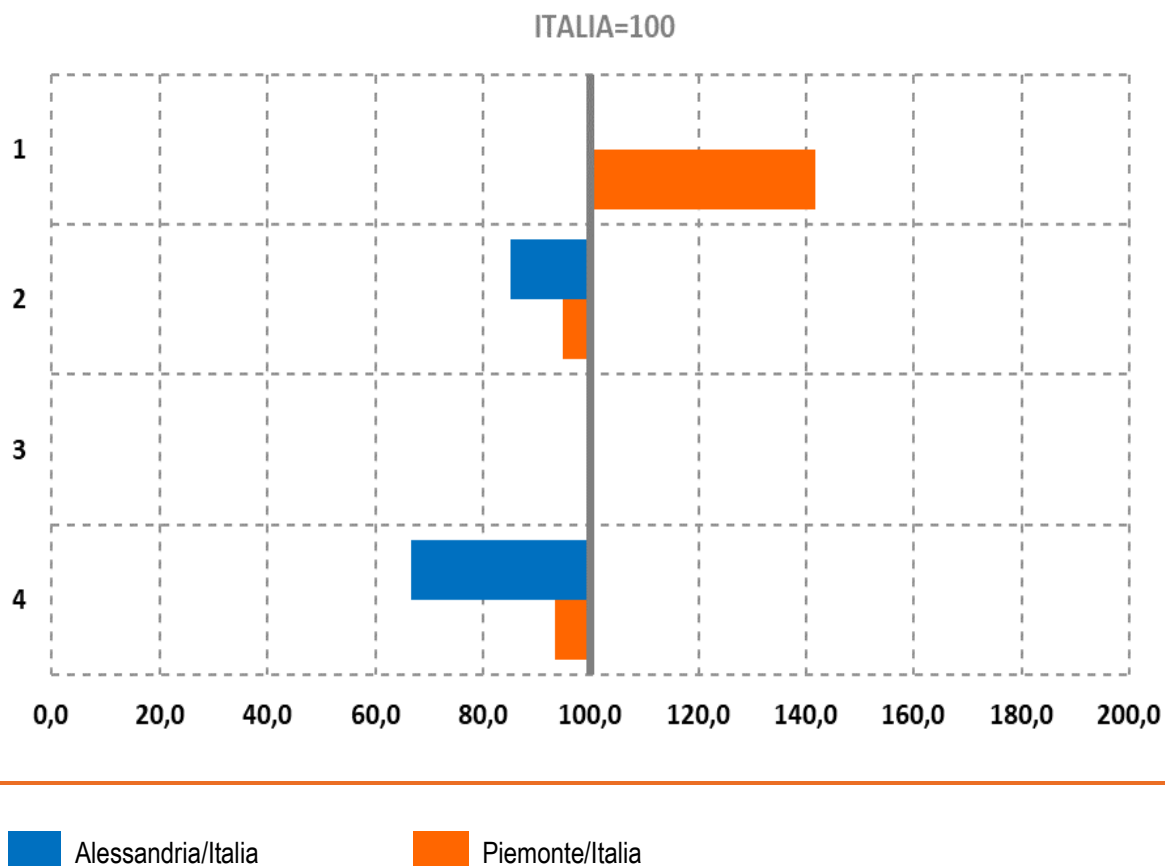
Per quanto riguarda invece la specializzazione produttiva delle imprese, cioè la percentuale di imprese la cui attività principale è svolta nel settore manifatturiero ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza, la nostra provincia presenta un dato pari al 27%, inferiore sia rispetto alla media delle altre province piemontesi (30,1%) che alla media del Paese (31,7%).

Il tasso di migratorietà degli italiani che hanno conseguito un titolo di studio terziario (laureati nella fascia di età 25-39 anni) registra per il nostro territorio un valore pari al -10,4% in controtendenza rispetto alla media piemontese pari allo 0,4%.

Infine, l'ultimo indicatore rileva la percentuale di addetti nelle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale, rispetto al totale degli addetti delle imprese: in Alessandria tale percentuale è pari all'1%, minore rispetto sia alla media regionale che a quella nazionale.



## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


**1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate)\*:**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

**2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza\*\*:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

**3 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):**

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

**4 - Addetti nelle imprese culturali\*\*\*:**

percentuale di addetti nelle unità locali delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti nelle unità locali delle imprese. Eurostat definisce "totalmente culturali" le seguenti attività economiche: pubblicazione di libri, di giornali, di riviste e periodici, di giochi per computer; produzione di film, video e programmi televisivi, registrazione sonora e attività di editoria musicale; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività architettoniche; attività di design specializzate; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.

\* Elaborazione Istat su dati Ocse - Database Regpat

\*\* Elaborazione Cuspi su dati ISTAT/ASIA

\*\*\* Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL)

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	12,2	13,6	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11,2	5,1	6,5
Servizi collettività	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,6	1,6	2,2
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	53,3	61,3	58,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	130,0	114,1	119,9
Mobilità	6	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	1.406	5.152	4.587

\*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

I bambini nella fascia di età 0-2 anni che in provincia usufruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia sono il 12,2% sul totale dei bambini 0-2, un dato più basso sia della media regionale che di quella nazionale.

La percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione è l'11,2%, più del doppio rispetto al valore piemontese (5,1%) e più elevata anche dei valori medi nazionali che vedono solo il 6,5% delle persone ospedalizzate residenti rivolgersi a strutture di altre regioni. Nella nostra provincia tale aspetto potrebbe essere giustificato dalla posizione geografica che consente un buon collegamento con le regioni limitrofe e quindi con altre strutture ospedaliere.

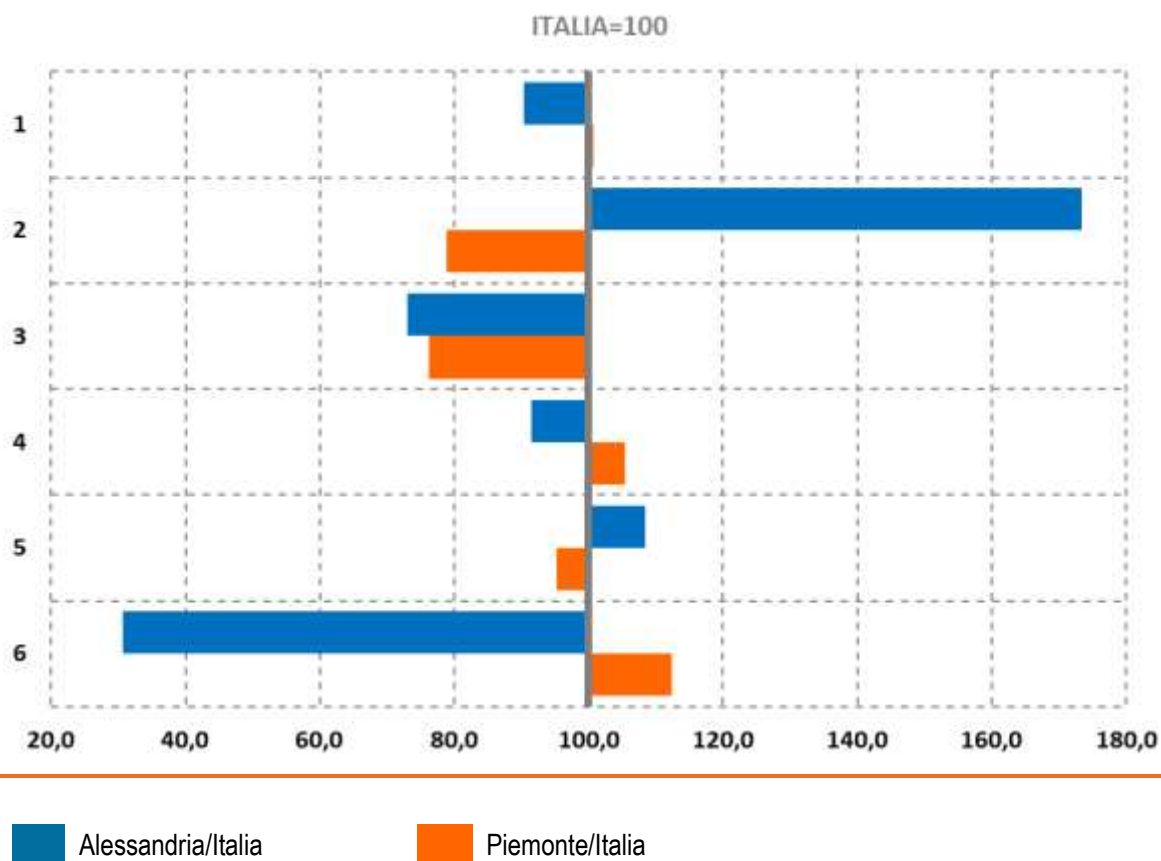
In termini di servizi alla collettività risulta poco confortante il dato relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Sul nostro territorio, infatti, si è raggiunta una percentuale di differenziata del 53,3% inferiore di ben 8 punti rispetto al miglior risultato ottenuto dalle altre province piemontesi (61,3%) meno negativo se confrontato con il valore nazionale (58,2%).

Positivo, invece, il numero medio delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso, per Alessandria si registrano 1,6 interruzioni annue in linea con il dato regionale migliore rispetto alla media italiana.

L'indicatore relativo alla situazione carceraria risulta più negativo dei corrispondenti valori nazionali e regionali, si rileva per la nostra provincia un sovraffollamento maggiore, infatti la percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione ogni 100 posti disponibili è, infatti, pari al 130%.

Infine, la mobilità espressa in posti-Km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia, registra una disponibilità molto più bassa (1.406) in rapporto al valore nazionale (4.587) ed ancor più negativa rispetto all'indicatore regionale 5.152.

## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

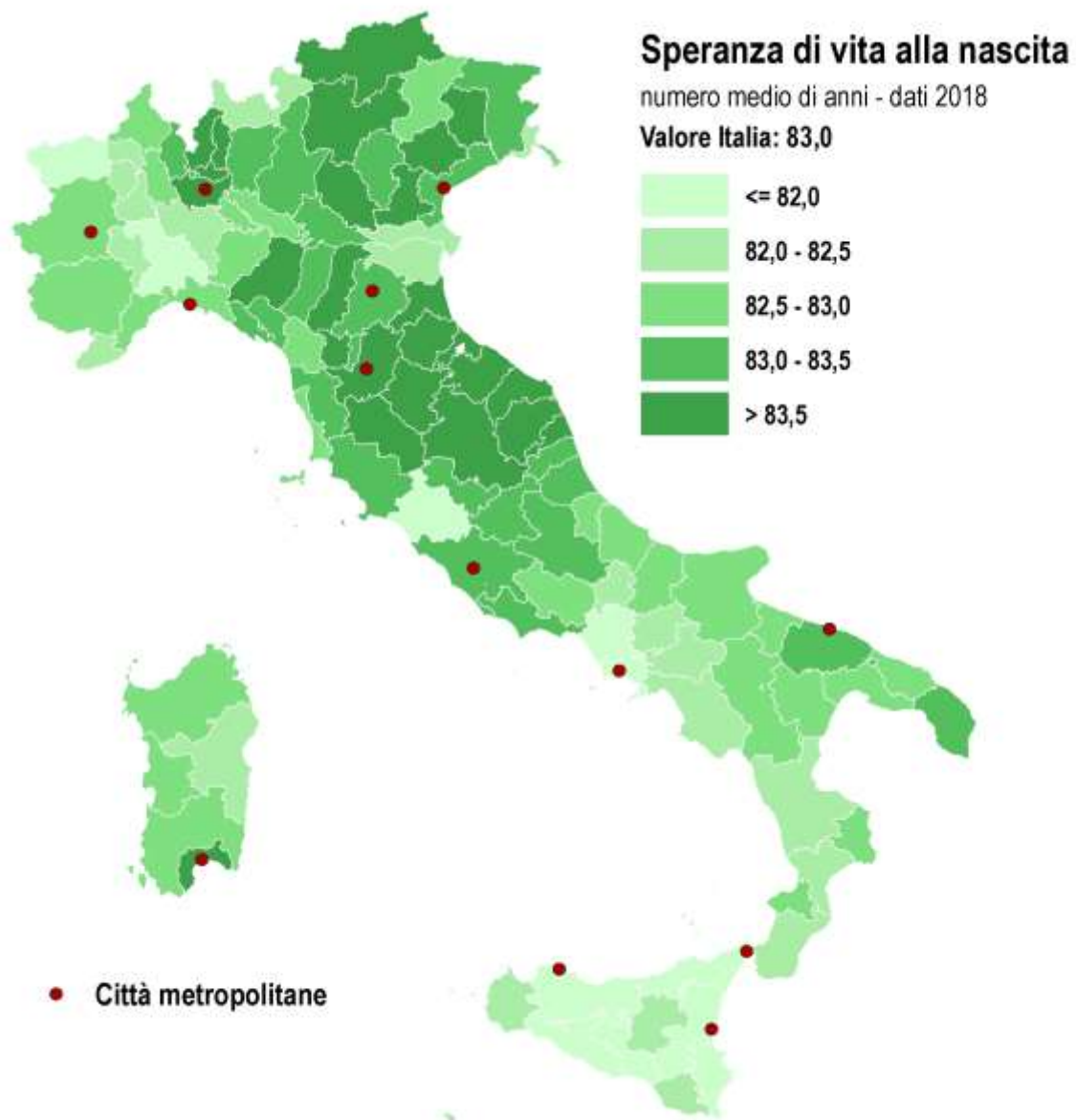
**5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

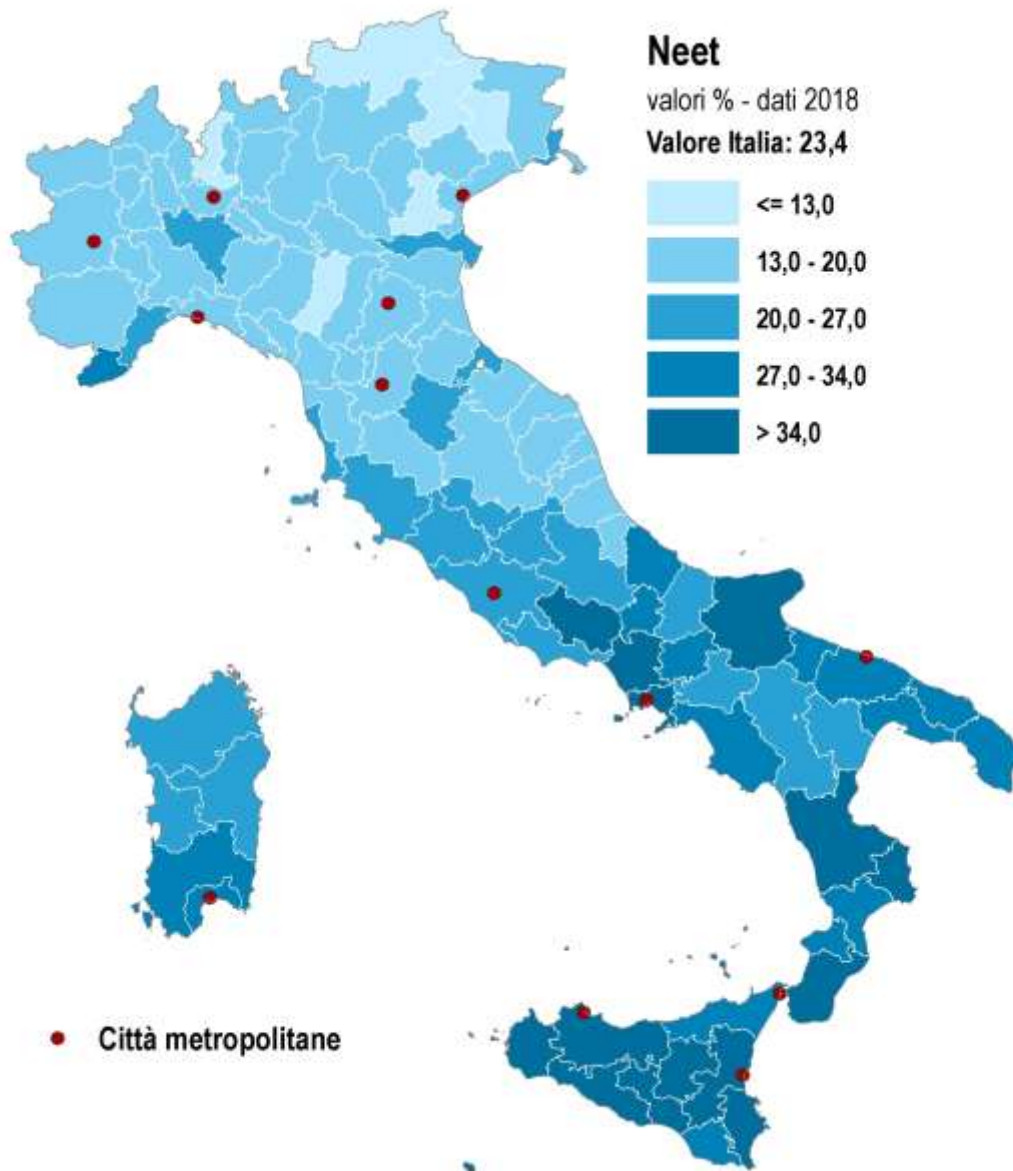
**6 - Posti-km offerti dal Tpl:**

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

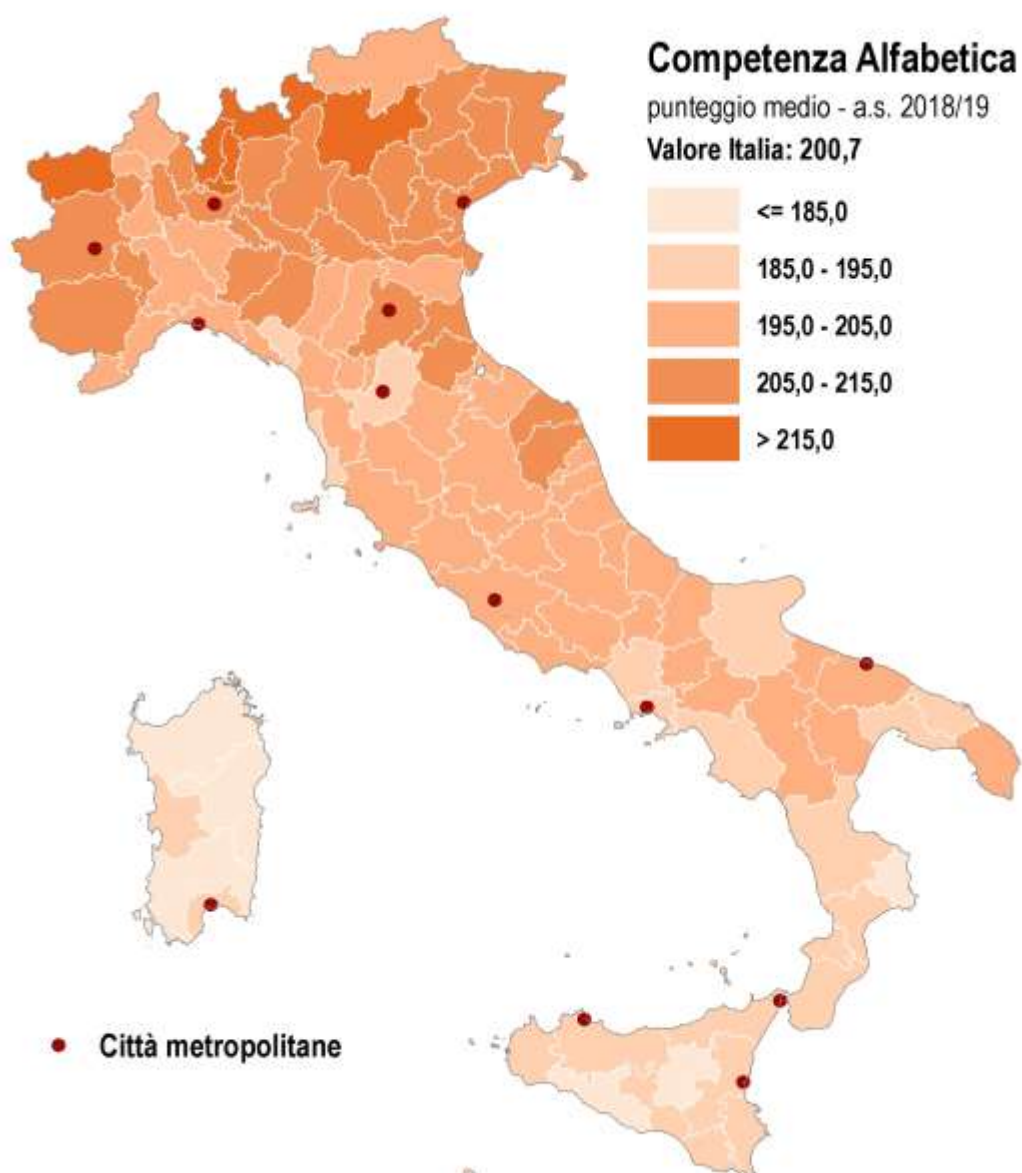
## Aspettativa di vita



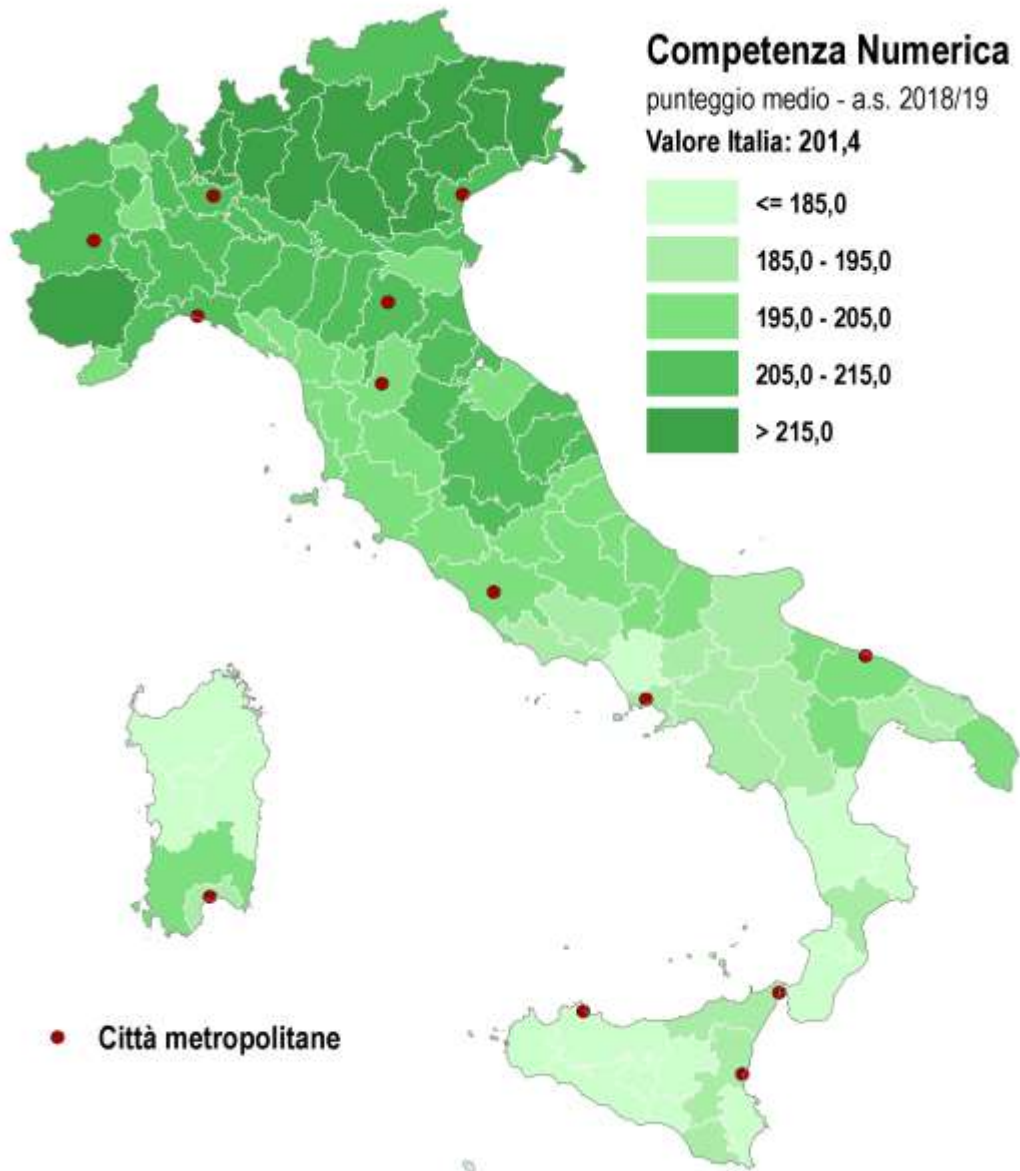
## Livello di istruzione



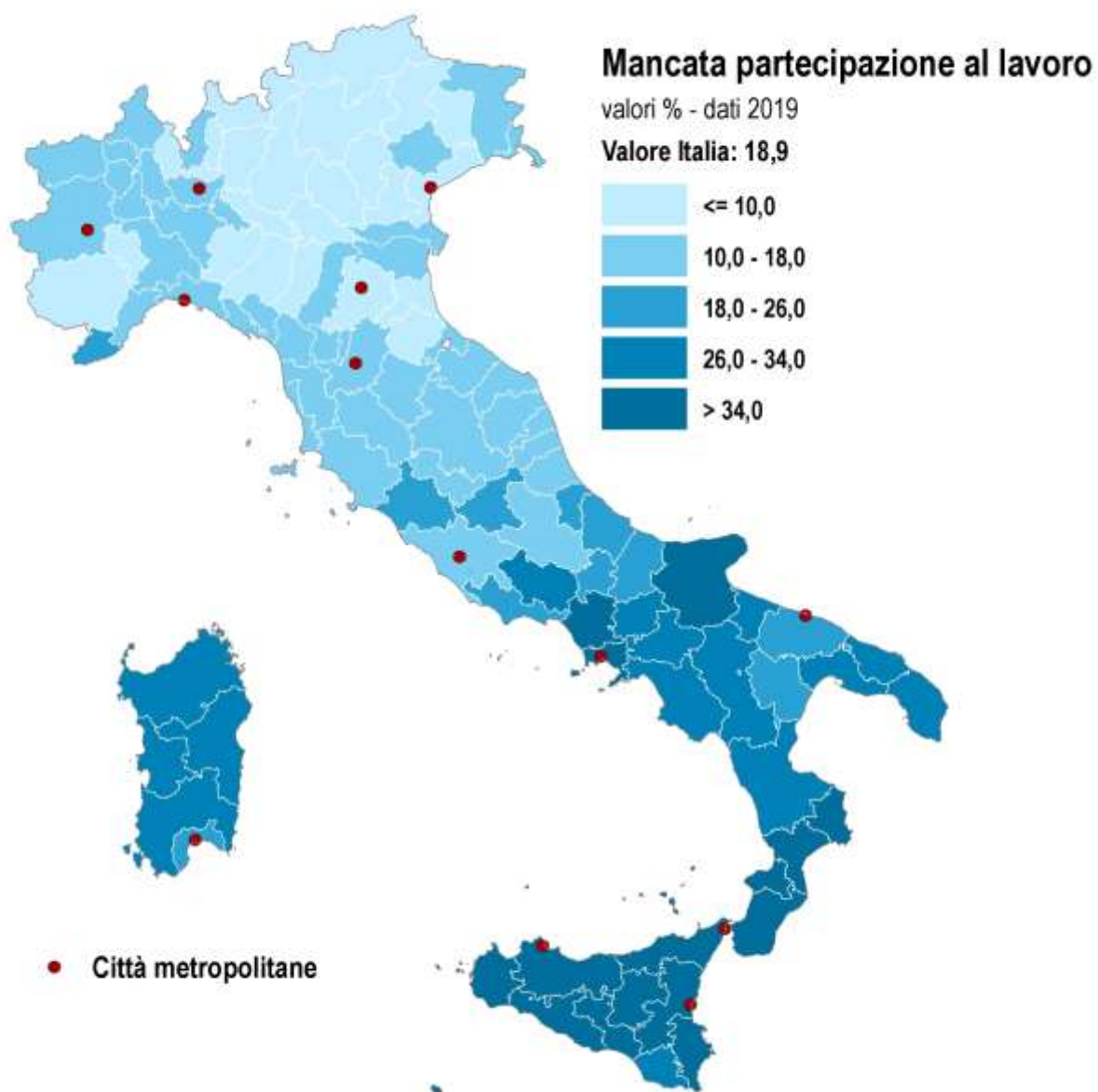
## Competenze



## Competenze

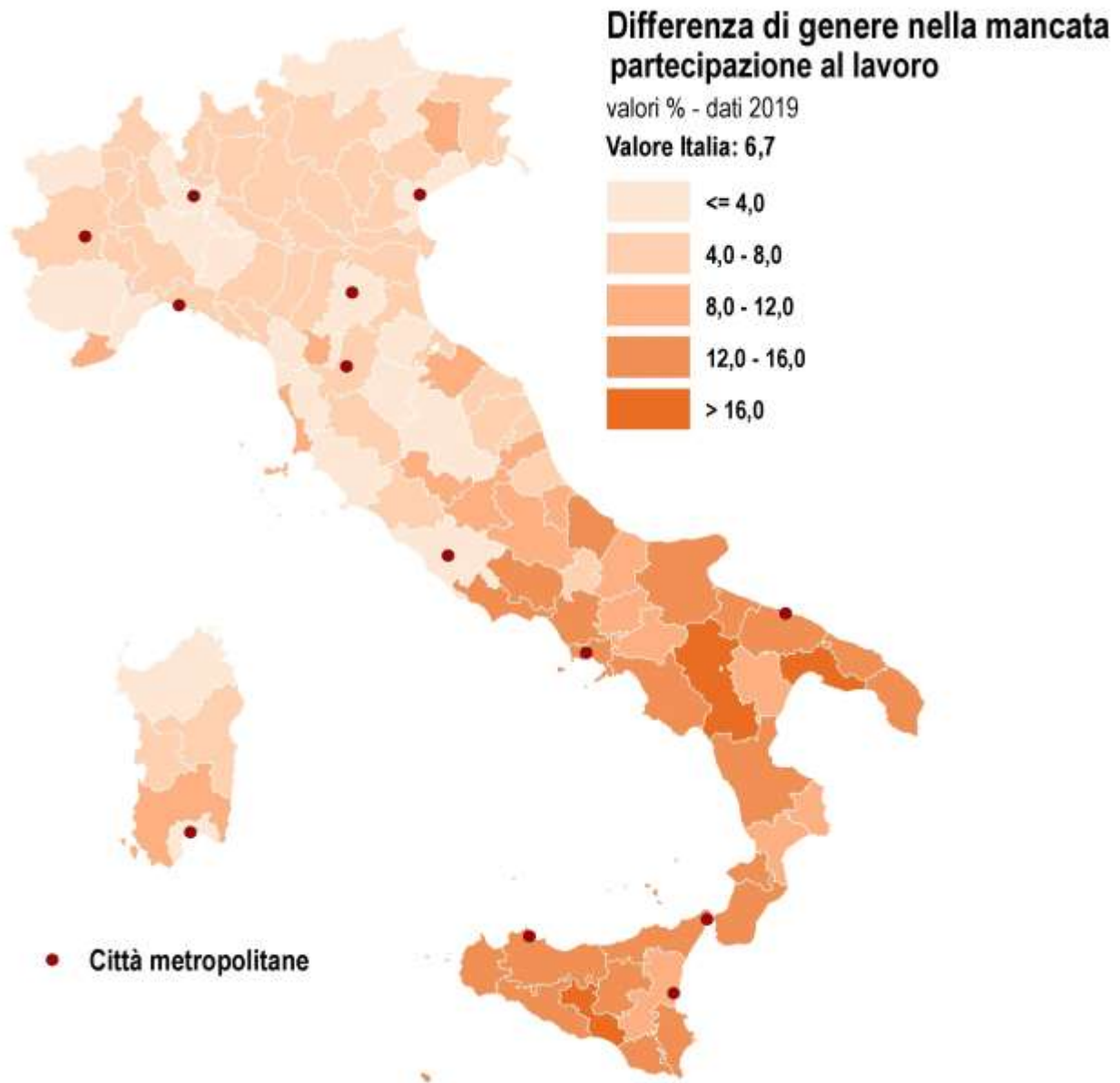


## Partecipazione

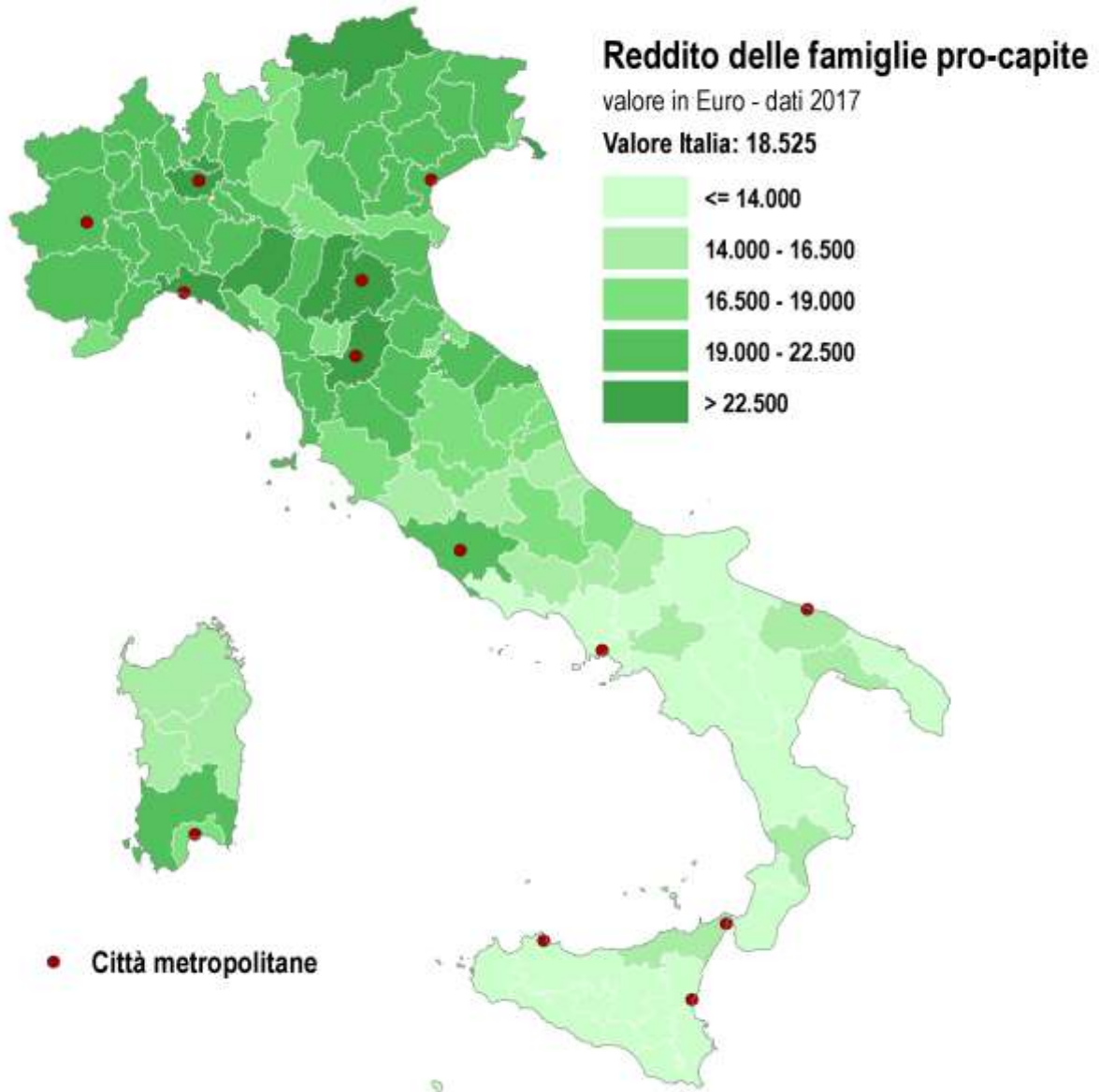




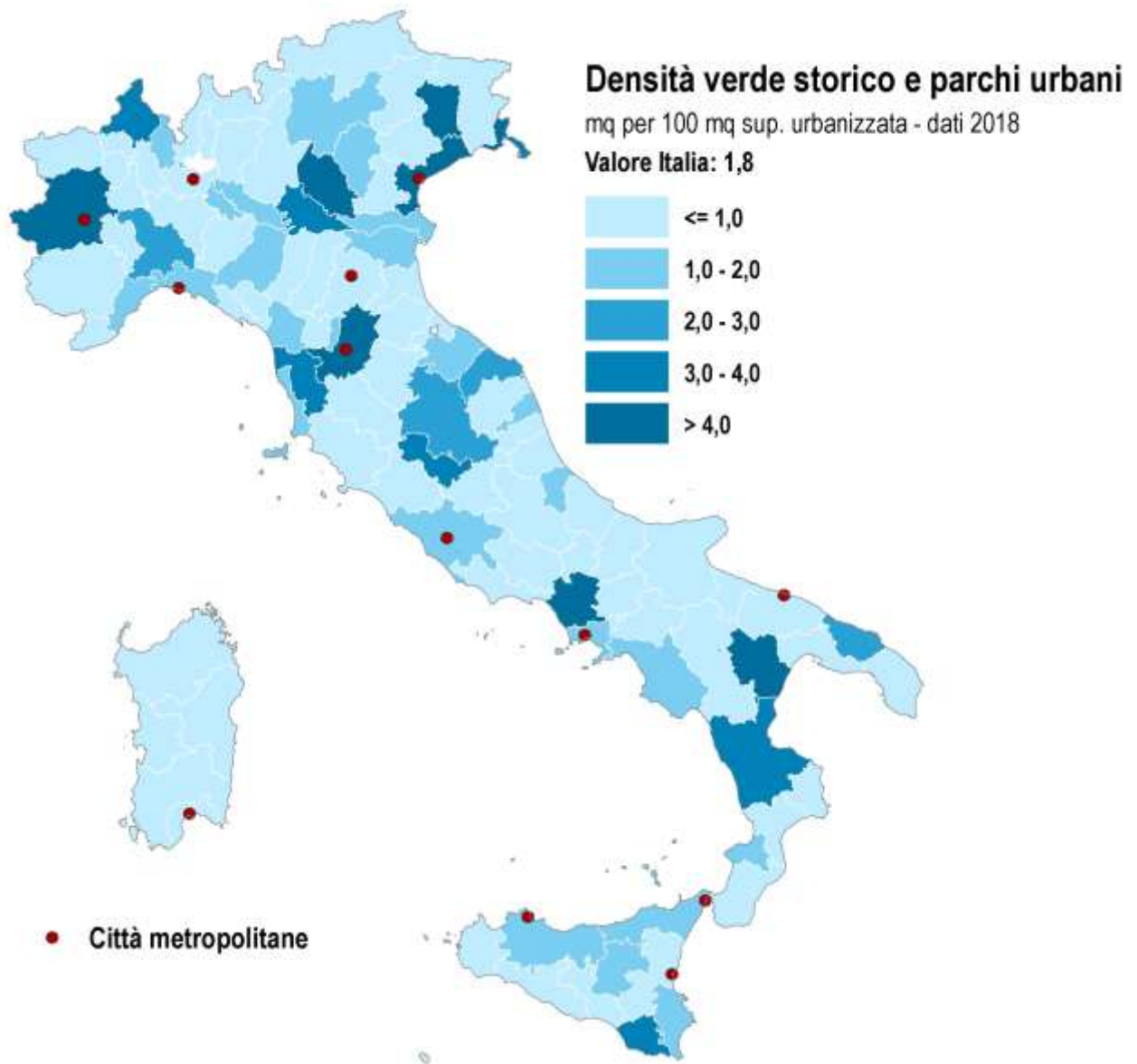
## Partecipazione



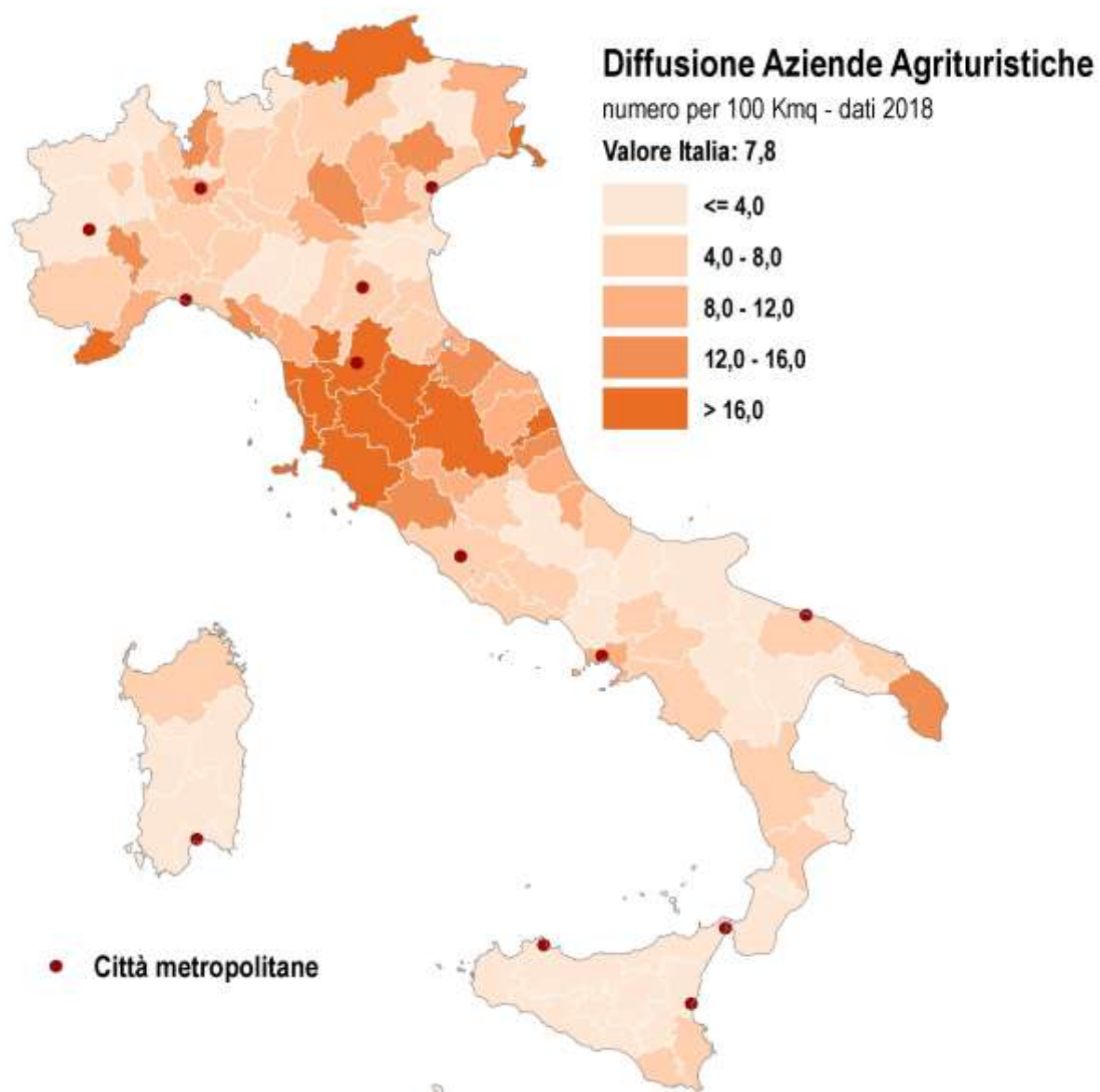
Reddito



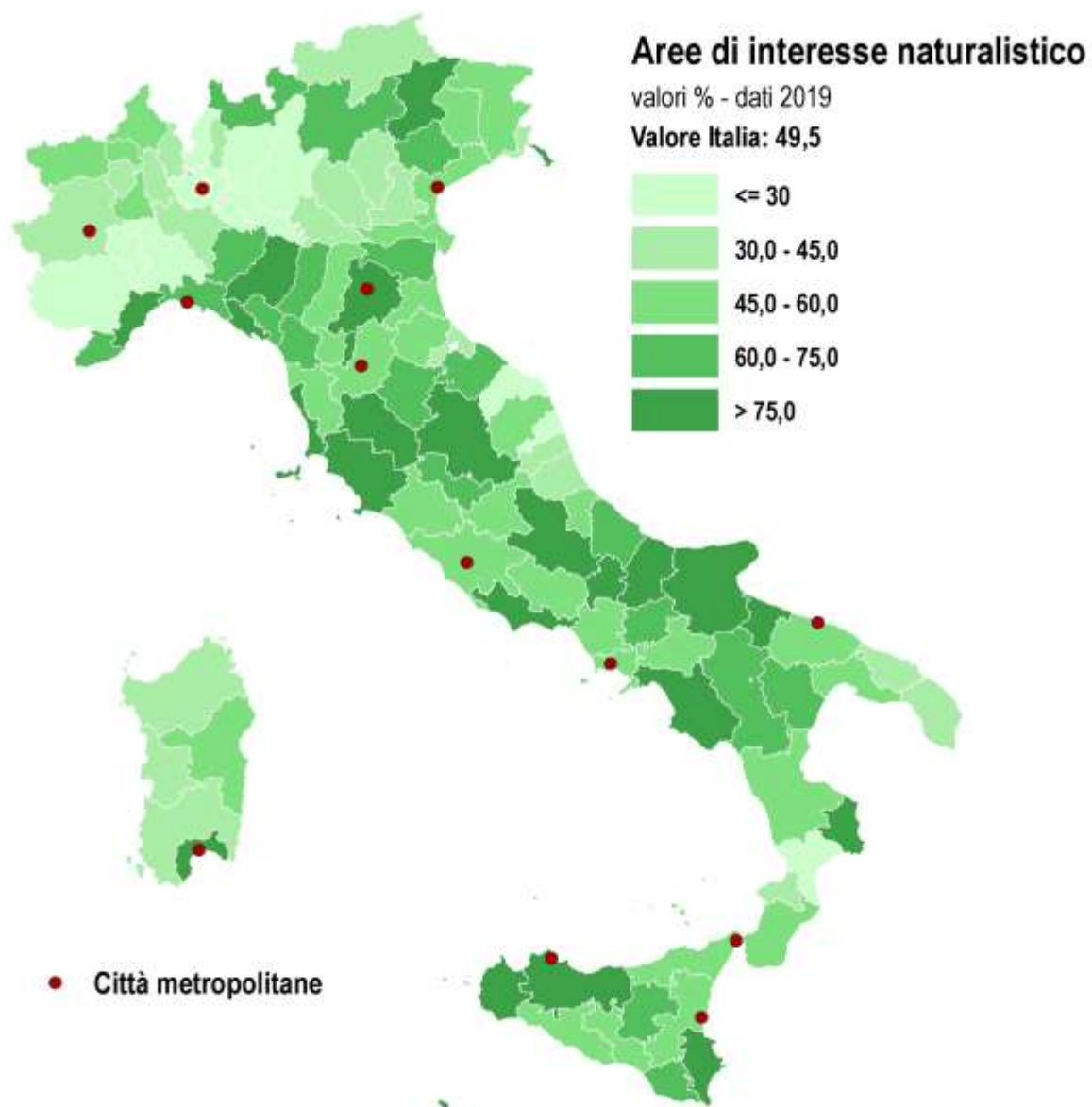
## Patrimonio culturale



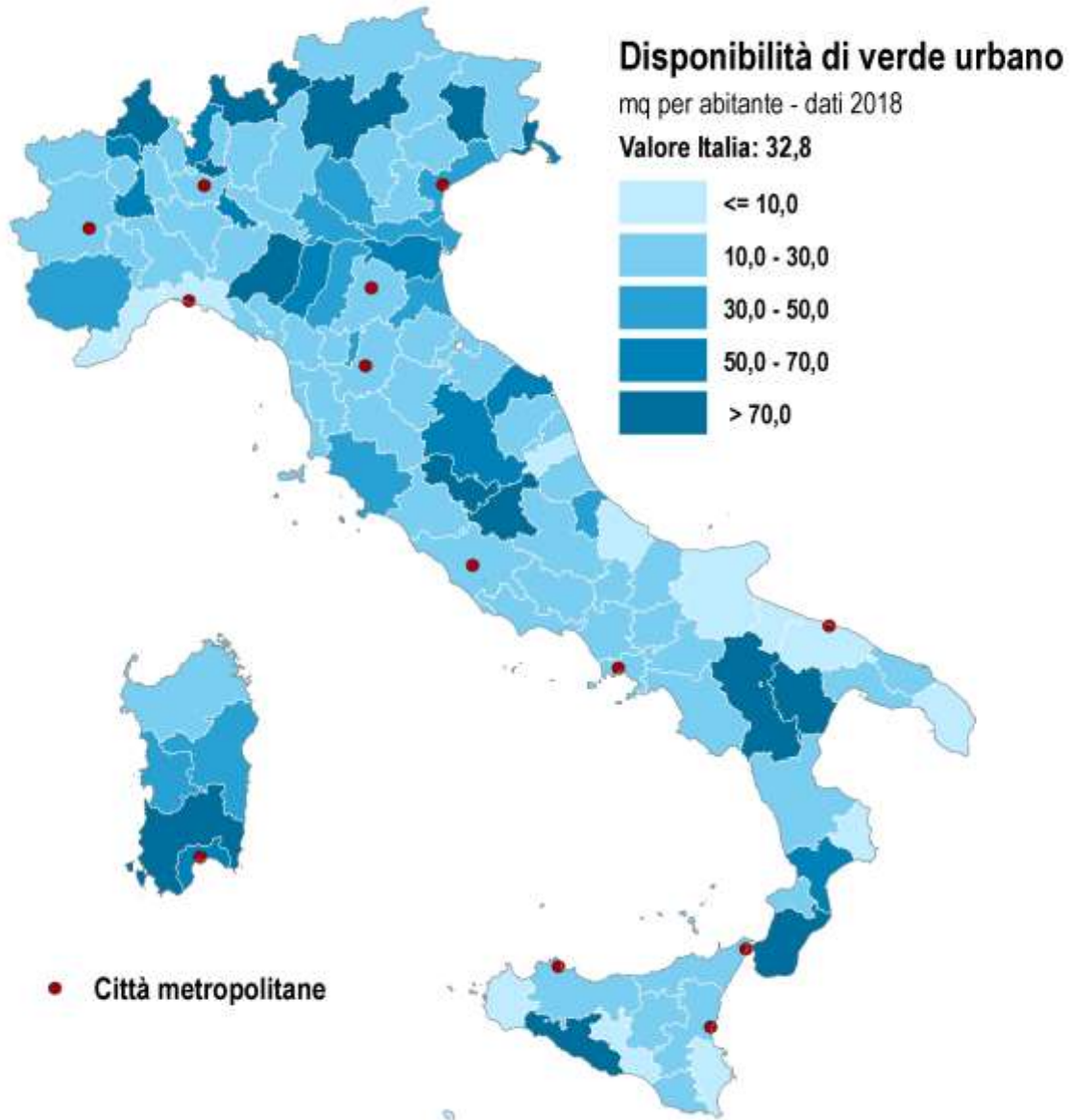
## Paesaggio



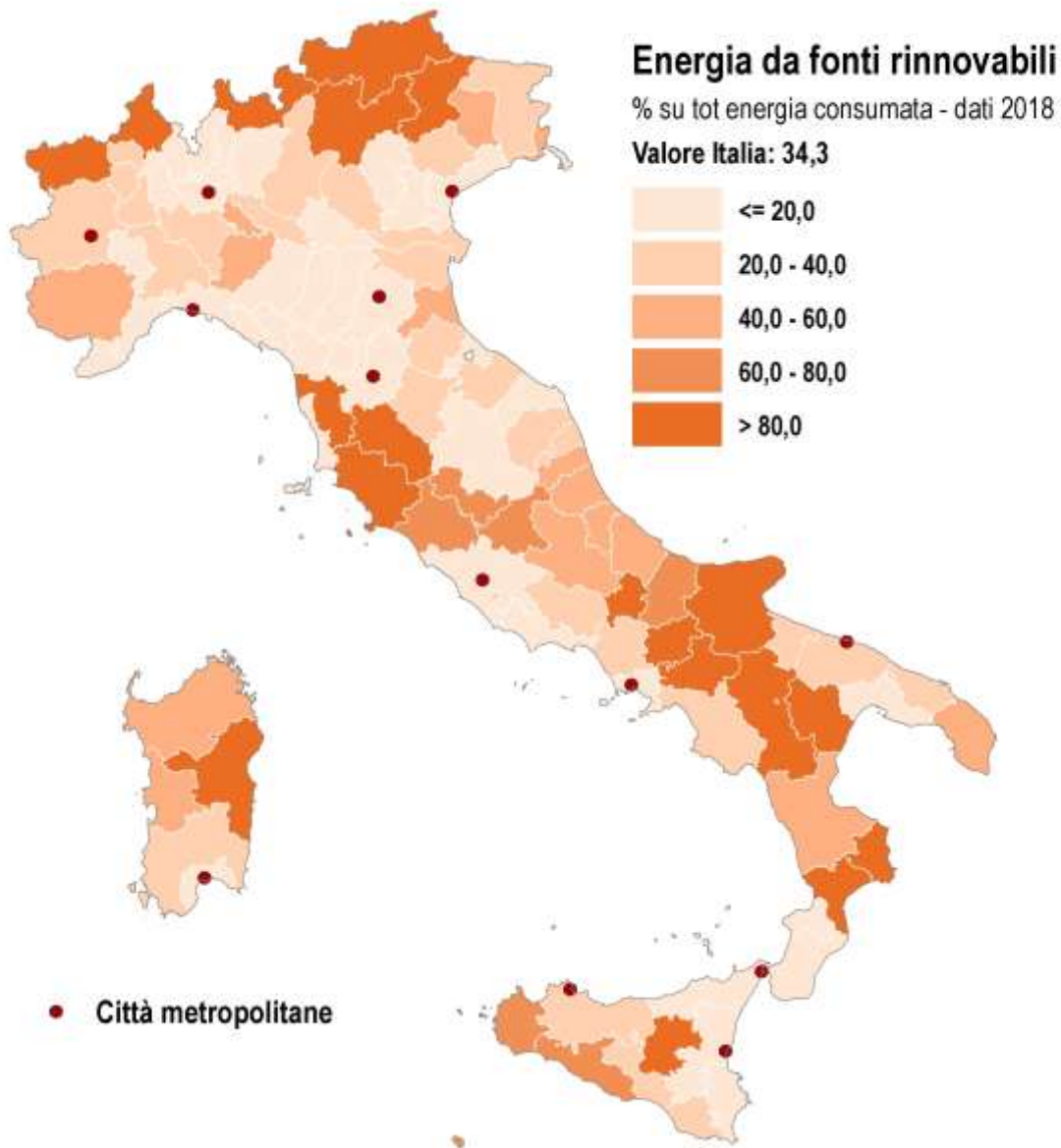
## Paesaggio



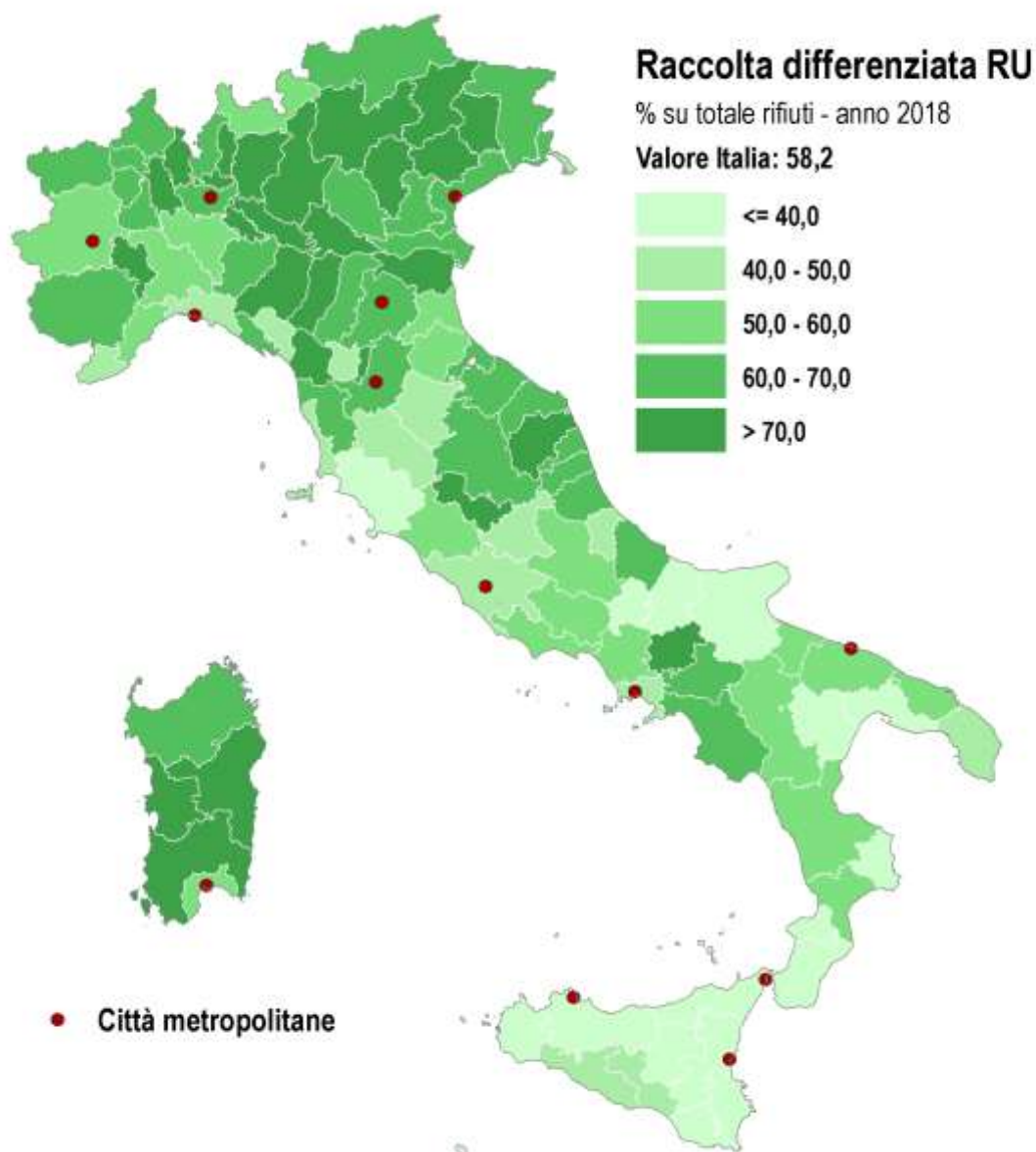
Qualità ambientale



## Sostenibilità ambientale



Servizi collettività





## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

## **Grafica e impaginazione**

a cura di Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Coordinamento del Progetto

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Alessandria - 2020”***

Giancarlo Subbrero, Paola Lombardo

**Editore: Upi/Cuspi**

Data di chiusura della pubblicazione: ottobre 2020

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)